

IN EVIDENZA

IMPORTANTI NOVITA' PEC

ARUBA: AGGIORNAMENTI NELLA PROCEDURA DI MODIFICA DELL'EMAIL DI CONTATTO

Aruba informa che, per motivi di aggiornamenti procedurali, ha disabilitato la funzionalità di modifica dell'indirizzo email di contatto delle caselle PEC, che finora era a cura dell'Ordine nell'apposito Pannello di gestione, per aggiornare gli indirizzi mail degli iscritti. D'ora in poi i titolari delle caselle PEC provvedono in autonomia a modificare tale indirizzo email, utilizzando l'apposita procedura https://account.aruba.it/pec/contact-details-edit/home (inserire il proprio indirizzo PEC ed il codice fiscale)

LA PEC SI AGGIORNA E DIVENTA CONFORME AI NUOVI STANDARD EUROPEI

Aruba informa:

"Le scriviamo in qualità di Gestore del servizio di Posta Elettronica Certificata per darle informazioni importanti sul servizio PEC e sulla sua prossima validità a livello europeo. Il 27 giugno scorso è stato approvato il nuovo standard ETSI EN 319 532-4 che, di fatto, ha concretizzato il Servizio Elettronico di Recapito Certificato Qualificato (SERCQ). Grazie all'approvazione del nuovo standard, dal 2024 la PEC estenderà la sua validità in tutta Europa, consentendo di comunicare con pieno valore legale e in modo ancora più sicuro tra cittadini, imprese e Pubbliche Amministrazioni di tutti gli stati membri. Il servizio non subirà alcuna modifica nel suo utilizzo e potrà continuare ad usarlo come già sta facendo. Dovrà solamente eseguire una semplice procedura online gratuita per rendere la Sua casella PEC conforme ai nuovi standard europei di comunicazione qualificata, senza che sia necessaria alcuna altra operazione nel momento in cui il Servizio Elettronico di Recapito Certificato Qualificato (SERCQ) verrà ufficializzato per le comunicazioni tramite PEC.

Per essere conformi ai nuovi standard occorre:

- confermare l'identità del titolare PEC tramite il riconoscimento che potrà essere eseguito con diverse modalità (SPID, CIE, Firma digitale, videochiamata con un operatore...);
- attivare la verifica in 2 passaggi sulle caselle PEC (2FA), aggiungendo un ulteriore livello di protezione.

Per tutti i dettagli relativi alle operazioni necessarie per la sua PEC può leggere la <u>nostra pagina di</u> approfondimento <u>www.pec.it/pec-europa.aspx</u>

<u>Può adeguare le sue caselle ai nuovi standard adesso.</u> La conferma dell'identità del titolare avrà validità da subito e continuerà ad essere valida anche quando verrà ufficialmente attivata la PEC valida in Europa (presumibilmente dal 2024). Per quanto riguarda invece l'attivazione della verifica in 2 passaggi (2FA), questa è facoltativa nella fase di transizione verso la PEC valida in Europa, ma risulterà obbligatoria alla sua entrata in vigore ufficiale." *Aruba PEC S.p.A.*

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) Associazione Giovanni Vincenzi: La sicurezza alimentare e i controlli microbiologici nei confronti di listeria nei prodotti a base di carne (3 ECM) 5 dicembre Buttapietra (VR) associazionevincenzi@ordinevetverona.it
- 2) CRPA: Nuovi alimenti zootecnici da insetti valorizzando scarti agroindustriali e impianti biogas Reggio Emilia 5 dicembre -

http://flies4feed.crpa.it/nqcontent.cfm?a id=30619&tt=t bt app1 www

- 3) Fondazione Minoprio: webinar progetto AMMOCHAR Utilizzo del biochar per aumentare l'efficienza agronomico/ambientale dei derivati zootecnici quale alternativa alle concimazioni chimiche Tecniche di riduzione delle emissioni dei reflui zootecnici anche attraverso l'impiego di biochar 13 dicembre https://attendee.gotowebinar.com/register/7915574859063927133
- 4) PVI Formazione UOFAA: Corso Nazionale di Inseminazione Artificiale Bovina 15/16/17/18/19 gennaio 2024 Lezioni teoriche: Caravaggio (BG), Sessioni pratiche: Antegnate (BG) www.pviformazione.it/wp-content/uploads/2023/11/24001-lscrizione-FA-Bovina-Nazionale-gennaio-2024.pdf
- 5) 3tre3.it: Europa 8,8%, Italia 4,3%, dati di macellazione 2023/2022. Dove sta andando la suinicoltura? Fieragricola Verona 2 febbraio 2024 www.3tre3.it/eventi/333-caff%C3%A8-verona2024/apuntar

CERCASI COLLEGHI

La Clinica Veterinaria "Benaco Blu" di Castiglione delle Stiviere (MN) con servizio di P. Soccorso ricerca due figure medico veterinarie: nella fattispecie un/a medico veterinario da affiancare a colleghi nel servizio di diagnostica per immagini avanzata RM e TC ed un/a collega di medicina interna. Gli aspiranti, anche con limitata esperienza, saranno seguiti nelle prime fasi da colleghi esperti nelle aree indicate. Offresi retribuzione adeguata alle competenze già maturate, nel caso di neolaureati è previsto da subito un compenso di base. Possibilità di alloggio nelle vicinanze. Le interessate e gli interessati possono inviare un Curriculum alla mail luisa.magnani.56@gmail.com Contatto telefonico 338 6994970.

CERCASI ISF

Da mail Dr Francesco Sardo 23/11/23

Aurora Biofarma di Milano cerca Informatore Scientifico del Farmaco per potenziamento territorio in Lombardia (Brescia/Mantova). Il candidato ideale è ISF con esperienza di 1-3 anni, oppure un neolaureato in veterinaria. Requisiti:

- Forte motivazione al ruolo e orientamento al risultato
- Ottime capacità organizzative e di pianificazione del proprio lavoro
- Ottime capacità di comunicazione e di ascolto
- Residenza in zona di competenza
- Disponibilità immediata
- Patente B e auto propria
- Competenza nell'uso del PC, in ambiente Windows con conoscenza del pacchetto Office

I candidati interessati possono inviare la propria candidatura via mail, allegando il CV corredato di autorizzazione al trattamento dei dati personali all'indirizzo e-mail: fsardo@aurorabiofarma.com

PARMA, BANDO DI SELEZIONE PER L'OSPEDALE VETERINARIO

Da www.anmvioggi.it 24 novembre 2023

Il Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie di Parma pubblica un avviso di selezione rivolto a Medici Veterinari. Gli interessati devono presentare domanda attraverso il modello pubblicato on line entro il 06/12/23. L'elenco in via di creazione sarà utilizzato dall'Ateneo per il conferimento di incarichi libero-professionali per prestazioni ad animali da compagnia (cane, gatto e animali non convenzionali) richiesti dall'Ospedale Veterinario Universitario Didattico nell'esercizio delle proprie finalità istituzionali. Destinatari dell'Avviso sono i Medici Veterinari, abilitati all'esercizio della professione e iscritti all'Abo professionale. Al conferimento dell'incarico, sono verificati anche l'iscrizione all'Enpav e la copertura assicurativa per responsabilità professionale verso terzi. Gli incarichi prevedono pronto soccorso e degenze, attività specialistica, reperibilità e servizi a chiamata. Gli onorari per ciascun servizio sono dettagliati nell'avviso di selezione. L'elenco degli idonei (coloro che avranno raggiunto almeno 16 punti nella selezione) resterà valido fino a tutto il 2026. L'Ospedale vi ricorrerà secondo le necessità anche per la realizzazione di un contesto didattico on the job per i tirocinanti del Corso di

Laurea in medicina veterinaria. L'elenco degli idonei è soggetto ad aggiornamento semestrale sulla base di nuove domande.

<u>Avviso di Selezione</u> (www.unipr.it/sites/default/files/2023-11/avviso%20selezione%20OVUD%202024-2026 2.pdf)

SMARRIMENTO CANE



La sig.ra Menta ci chiede di pubblicare il seguente annuncio:

"Nr microchip: 380260102287699 Scappata da Stagno Lombardo (CR) il 04/08/2023 con altri 2 cani che sono poi tornati singolarmente.

Ultimo avvistamento vicinanze Pieve D'Olmi il 22/08/2023.

Nr telefono da contattare 3338020659"

VENDESI AMBULATORIO

Causa pensionamento, cedesi struttura veterinaria a Marmirolo (MN) di 100 mq. Immobile di proprietà, ottima posizione e facile parcheggio. La cessione comprende arredi e attrezzature. Per info telefonare al n. 349/4669660 o inviare mail a metta.antonio@gmail.com



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

IRPEF, CHIARIMENTI SUL RINVIO DEL SECONDO ACCONTO

Da www.anmvioggi.it 14 novembre 2023

Con la <u>circolare n. 31/E l'Agenzia delle Entrate</u> fornisce i chiarimenti sulle novità del collegato alla manovra 2024, cosiddetto Decreto Anticipi (<u>Dl n. 145/2023</u>). In sintesi, per le persone fisiche titolari di partita lva -e con ricavi o compensi fino a 170mila euro- il termine per versare la seconda rata di acconto delle imposte sui redditi slitta dal 30 novembre 2023 al 16 gennaio 2024. È possibile, inoltre, versare lo stesso importo in 5 mensilità da gennaio a maggio 2024.

Il rinvio - Il collegato alla manovra ha introdotto, solo per il periodo d'imposta 2023:

- il differimento dal 30 novembre al 16 gennaio 2024 del versamento della seconda rata di acconto dovuto in base alla dichiarazione Redditi Persone fisiche 2023;
- la possibilità di versare in 5 rate mensili di pari importo, a partire da gennaio 2024, con scadenza il 16 di ogni mese (4% annuo di interessi sulle rate successive alla prima)

Per i contributi previdenziali e assistenziali, invece, resta fermo il termine ordinariamente previsto del 30 novembre 2023.

I beneficiari - Possono usufruire della proroga le persone fisiche titolari di partita Iva che hanno dichiarato, per il periodo d'imposta 2022, ricavi o compensi non superiori a 170mila euro. Sono esclusi sia i contribuenti non titolari di partita Iva sia i titolari di partita Iva diversi dalle persone fisiche come, per esempio, le società di capitali e gli enti non commerciali. La circolare chiarisce che possono beneficiare del rinvio anche le persone fisiche titolari di partita Iva con ricavi o compensi fino a 170mila euro tenute a versare l'acconto in un'unica soluzione.

La verifica sui ricavi - Per verificare il rispetto del "tetto", fissato a 170mila euro, si deve fare riferimento ai compensi (nonché ai ricavi di cui all'articolo 57 del Tuir), dichiarati per il 2022. Se il contribuente esercita più attività (con diversi codici Ateco), bisogna sommare i relativi ricavi e

compensi; allo stesso modo nel caso della persona fisica che esercita sia un'attività di lavoro autonomo sia un'attività di impresa, occorre sommare ricavi e compensi relativi ad entrambe.

ECM: OBBLIGO FORMATIVO E SPOSTAMENTO CREDITI. NE PARLIAMO CON L'ESPERTO

Da https://www.quotidianosanita.it 21 novembre 2023

Le <u>ultime delibere della Commissione nazionale per la formazione continua</u> hanno animato molto la comunità sanitaria. Di certo a causa della vicinissima scadenza del triennio 2020/2022, prorogato di un anno in via straordinaria e in chiusura il prossimo 31 dicembre; ma anche per alcune complessità tecniche del sistema ECM che ne rendono difficile la comprensione immediata. Quotidiano Sanità ha contattato pertanto un esperto dei tecnicismi formativi ECM, Sandro Di Sabatino, per poter superare i dubbi di tanti medici e professionisti sanitari. Nella <u>delibera 2/2023</u> del 10/11/2023 i due articoli stabiliscono: l'obbligo formativo previsto per il triennio 2023/2035; la scadenza e le condizioni dello spostamento dei crediti del triennio 2020/2022.

L'art 1 della delibera chiarisce che **per il triennio 2023/2025**, già iniziato regolarmente da un anno in contemporanea con l'anno di proroga, **l'obbligo formativo corrisponde a 150 crediti**. Con l'eccezione di esoneri, esenzioni o altre riduzioni approvate dalla Commissione ECM.

Per quanto riguarda l'art 2 della delibera 2/23, la procedura consiste nel trasferimento di crediti accumulati in un triennio ad un altro in cui si abbia un gap. È permessa solo al professionista che non sia certificabile nel triennio precedente a quello in corso (in questo caso il 20/22) e che abbia dunque bisogno di trasferire dei crediti formativi per recuperare la mancanza. Si tratta di un procedimento che il singolo professionista può svolgere autonomamente sulla piattaforma COGEAPS senza dover comunicare nulla al proprio Ordine di appartenenza o all'ente stesso. "Va chiarito – spiega il dott. Di Sabatino – che lo spostamento dei crediti avviene "per corso", ovvero è possibile trasferire solo la totalità dei crediti previsti dal corso che si decide di spostare. Non è possibile fare trasferimenti parziali di una porzione di crediti. Se un corso prevede 50 crediti ma ho bisogno solo di 20 crediti per colmare la mia necessità, dovrò comunque spostarli tutti e saranno poi soggetti ai vincoli del triennio di destinazione". Questo significa, spiega l'esperto, che "il corso, una volta spostato, non sarà più conteggiato per il triennio in cui è stato svolto". Nonché "non contribuirà neppure al soddisfacimento del Dossier Formativo del triennio di destinazione e quindi al raggiungimento del relativo bonus". Servirà, in sostanza, solo ad evitare di essere sanzionati per inadempienza all'obbligo formativo. La Commissione ECM stabilisce che "l'acquisizione dei crediti formativi relativi al triennio 20/22 è consentita fino al 31 dicembre 2023". "Tutte le indicazioni ci dicono che non ci saranno altre proroghe - conferma Di Sabatino - Resta però da definire, e sarà fatto nella prossima riunione, la modalità di recupero per i due trienni 2014/16 e 2017/19 tramite crediti compensativi".

L'articolo 2 chiarisce poi che la possibilità di spostamento crediti verso il triennio 20/22 è consentita fino al 30 giugno 2024. In molti hanno interpretato questa data proprio come una seconda proroga, ma si tratta di un errore. Questa data è stata stabilita per consentire sia ai provider di accreditare i corsi sostenuti, sia ai professionisti sanitari di spostare quelli necessari. "I provider – spiega il dott. Di Sabatino – hanno 90 giorni di tempo dalla conclusione per inviare all'ente accreditante e al COGEAPS il rapporto di fine evento". Questo significa che per un corso con scadenza al 31 dicembre 2023, i provider avranno tempo fino a fine marzo 2024 per procedere agli accreditamenti di chi lo ha frequentato ottenendone i crediti. A questo punto, da marzo a giugno 2024, tutti i professionisti sanitari che hanno approfittato dell'anno di proroga 2023 avranno modo di effettuare la procedura di spostamento dei crediti dal triennio 2023/25 al 2020/22 ed evitare così le sanzioni amministrative previste, che arrivano fino alla sospensione dell'Ordine di appartenenza.

Si chiarisce, infine, che lo spostamento si può effettuare solo per corsi in scadenza al 31 dicembre 2023. "Questa precisazione – conferma l'esperto – riguarda soprattutto i Corsi FAD (a distanza). In questi corsi è possibile che la durata sia a cavallo di due anni: ad esempio può iniziare a marzo 2023 e terminare a marzo 2024. In questi casi, anche se il professionista ha ottenuto il certificato dei crediti nel 2023, questi crediti non possono essere utilizzati per sanare la situazione del triennio 20/22 in quanto il corso termina dopo il 31-12-2023. È una questione tecnica dovuto al modo di rendicontare la partecipazione alla FAD".

I professionisti che volessero quindi accumulare corsi per recuperare il triennio 20/22 devono ricordarsi di scegliere sempre titoli con scadenza al 2023. Un corso in scadenza al 2024 non potrà essere usato per lo spostamento crediti.

DOSSIER FORMATIVO DI GRUPPO FNOVI 2023-2025. GIÀ RICONOSCIUTI 30 CREDITI ECM

Da FNOVI newsletter 24/11/2023

La FNOVI, al fine di agevolare l'adempimento dell'obbligo formativo che, in qualità di soggetto a ciò abilitato, ha predisposto, anche per questo triennio, un dossier formativo di gruppo che prevede l'inserimento di tutti i Medici Veterinari iscritti all'Albo unico. La sola creazione del Dossier da parte della Federazione ha già consentito, in base alla delibera della Commissione Nazionale per la Formazione Continua (CNFC) dell'8 novembre 2023, una riduzione dell'obbligo formativo, pari a 30 crediti ECM, per il triennio 2023-2025, mentre il soddisfacimento pari almeno al 70% della congruità e coerenza nello sviluppo del dossier da parte del singolo professionista, permetterà l'acquisizione di ulteriori 20 crediti ECM per il prossimo triennio formativo (2026-2028). Il Dossier formativo FNOVI, nell'intento di definire un insieme tematiche professionali che possano contribuire all'accrescimento delle conoscenze e competenze del medico veterinario, è stato composto privilegiando nella sua composizione e nella suddivisione delle tre aree degli obiettivi tecnico-professionali (80%), degli obiettivi di processo (10%) e degli obiettivi di sistema (10%) i temi che meglio rispondono al bisogno comune di sapere. Accedendo al portale del Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), è possibile visualizzare il "DOSSIER FORMATIVO DI GRUPPO FNOVI 2023-2025", all'interno della sezione "Dossier" e selezionando "Dossier di gruppo". La FNOVI, nell'ottica di agevolare la realizzazione del Dossier e la conseguente attribuzione del bonus previsto per il prossimo triennio formativo, al maggior numero possibile di professionisti, ha reso disponibili gratuitamente sulla propria piattaforma (https://fad.fnovi.it/) i seguenti corsi FAD accreditati nel sistema ECM:

- Formazione di base in apicoltura per il Medico Veterinario Durata: 10 ore ECM: 15 Crediti
- Corso avanzato di apicoltura. Sessione introduttiva Durata: 10 ore ECM: 15 Crediti
- Corso di formazione per il Veterinario Aziendale ai sensi del DM 7 dicembre 2017 Durata: 16 ore ECM: 16 Crediti
- Corso propedeutico per l'accreditamento del Veterinario FISE Durata: 10 ore ECM: 10 Crediti
- Patentino per proprietari di cani: corso per Medici Veterinari formatori Durata: 10 ore ECM: 10 Crediti

Con l'occasione si ricorda la presenza di un'altra FAD, realizzata in collaborazione con l'ATS di Brescia, disponibile sul portale FAD della FNOVI. Per iscriversi però, bisogna prima registrarsi al <u>portale della formazione dell'ATS</u> (https://formazione.sigmapaghe.com/), successivamente effettuare il Login (sempre sullo stesso portale), cercare il corso ed iscriversi. Successivamente arriverà quindi un'e-mail con un link per accedere. La FAD, dal titolo "ONE HEALTH: convivenza uomo animale. Un approccio multidisciplinare.", ha una durata di 8 ore e rilascia 8 crediti ECM.

Maggiori Informazioni sul Dossier Formativo sono disponibili ai seguenti link:

Manuale sulla formazione continua del professionista sanitario

Delibera inerente il dossier formativo (Art, 1, comma 2)

Si evidenzia che nulla cambia rispetto al sistema di Sviluppo professionale continuo (SPC), complementare all'ECM, creato dalla FNOVI per valorizzare con crediti deontologici gli eventi di aggiornamento e formazione.



FARMACI

EMA - IL LIVELLO PIÙ BASSO DI SEMPRE IN EUROPA NELL'UTILIZZO DI ANTIMICROBICI AD USO VETERINARIO

Da www.fnovi.it 20/11/2023 (Fonte: EMA)

I Paesi europei hanno ridotto sostanzialmente le vendite di antibiotici ad uso veterinario, il che si traduce in un minor rischio di resistenza dei batteri nelle persone e negli animali. Le vendite

complessive di antibiotici ad uso veterinario sono diminuite del 53% tra il 2011 e il 2022, raggiungendo il livello più basso mai registrato, secondo i dati provenienti da 25 Paesi. Questo è uno principali dati del tredicesimo rapporto annuale sulla sorveglianza europea del consumo di antimicrobici ad uso veterinario (ESVAC): 2009 - 2023. Nello stesso periodo, le vendite per uso veterinario di classi di antibiotici considerate di importanza critica nella medicina umana sono diminuite notevolmente: le vendite di cefalosporine di terza e quarta generazione sono calate del 49%, quelle di polimixine dell'81%, quelle di fluorochinoloni del 25% e quelle di altri chinoloni del 90%. Anche se tutti gli antibiotici devono essere usati con prudenza e responsabilità per preservarne l'efficacia, per questi antibiotici è particolarmente importante mitigare il rischio potenziale per la salute pubblica, come indicato nella categorizzazione dell'Antimicrobial Advice ad hoc Expert Group (AMEG). "La raccolta di dati sulle vendite di antimicrobici ad uso veterinario è stata fondamentale per definire le iniziative politiche, valutare l'impatto delle misure attuali e fissare obiettivi che contribuiscano a contrastare l'emergere della resistenza agli antimicrobici", ha dichiarato Ivo Claassen, responsabile della Divisione Medicinali Veterinari dell'EMA.

Fonte e notizia completa

POLIARTRITE IN ANIMALI. TRATTAMENTO ORALE VETERINARIO: FORMULAZIONE IN PASTA AROMATIZZATA

Da www.farmacista33.it 27 novembre 2023

Il micofenolato mofetile è un profarmaco che trova impiego in ambito veterinario per il trattamento di varie forme di patologie immunomediate ed esercita i suoi effetti sul sistema immunitario mediante l'inibizione della sintesi de novo delle purine. Un recente studio ha provato l'efficacia della sostanza per il trattamento della poliartrite immunomediata. L'acido micofenolico, infatti, è un potente inibitore dell'enzima inosina monofosfato deidrogenasi, fondamentale per la sintesi dei nucleotidi purinici. Poiché la proliferazione dei linfociti B e T è strettamente legata alla sintesi delle purine (mentre altri tipi di cellule possono recuperare le purine da altre fonti), ciò si traduce in un blocco della produzione di linfociti. In particolare, l'MPA inibisce la risposta proliferativa dei linfociti a vari tipi di stimoli; inoltre blocca la produzione di anticorpi da parte dei linfociti B e l'adesione dei linfociti all'endotelio vascolare, un evento importante ai fini della risposta immunitaria. Grazie a questo meccanismo d'azione, un recente studio ne ha provato l'efficacia per il trattamento dellapoliartrite immunomediata.

Esempio formulativo per preparazione in pasta appetibile

Questo farmaco viene normalmente utilizzato alle dosi di 8-12 mg/kg per via orale da somministrare ogni 12h. Poiché medicinale che richiede ricetta limitativa, nell'uso veterinario avrà bisogno di REV per scorta dell'impianto, indicando contestualmente i pazienti a cui è destinato. L'utilità della preparazione galenica per questo farmaco può concretizzarsi con la realizzazione di capsule o paste aromatizzate a dosaggio personalizzato per migliorare l'appetibilità del prodotto e facilitare la somministrazione.

Esempio formulativo pasta appetibile:

- Materiali: mortaio, pestello, bilancia, DPI
- Micofenolato mofetile 100mg
- Vaselina qb a 100ml
- Aroma qb
- Dolcificante qb

Miscelare il micofenolato con il dolcificante e l'aroma. Quindi aggiungere per progressione geometrica la vaselina miscelando fino ad omogeneità. Confezionare in contenitore graduato che consenta la somministrazione dell'esatto quantitativo prescritto. Valutare la possibilità di cambiare aroma e dolcificante in caso di particolari situazioni (esp. Animale dai "gusti difficili") Si consiglia di attuare tutte le precauzioni del caso per evitare di entrare in contatto con il principio attivo: in molte proposte formulative, il database Micromedex consiglia di maneggiare il prodotto in stanza e cappa dedicata alle sostanze citotossiche.

Da www.anmvioggi.it 14, 20, 21, 24 novembre 2023

E' l'allevamento da latte a dotarsi, per primo, di linee guida di portata nazionale sull'uso prudente dell'antibiotico. Alla vigilia del decreto sui medicinali veterinari e del disciplinare Sqnba, le Linee Guida presentate in Regione Emilia Romagna saranno la piattaforma comune per Allevatori, Veterinari Aziendali e Ufficiali. Approvato da SIVAR e SIB, il documento è un modello di cooperazione pubblico-privato.

L'allevamento del bovino da latte non è il settore zootecnico più problematico, "ma deve fare la sua parte" - spiega Norma Arrigoni. Proprio per questo, l'allevamento da latte si candida a indicare la rotta agli altri settori. Così come l'obiettivo "residui" può dirsi "obsoleto in quanto raggiunto", la nuova sfida è quella di preservare la fiducia del consumatore, nella consapevolezza che i dati sui consumi degli antibiotici sono sempre più importanti per sostenere le vendite e le esportazioni. Alla base delle Linee Guida c'è un documento di lavoro realizzato dall'Emilia-Romagna nel 2017 condiviso con il coordinamento interregionale e successivamente aggiornato, nel 2022, al nuovo regolamento (UE) 2019/6 sui medicinali veterinari. All'attuale versione, la terza, ha partecipato la Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari (Ufficio Medicinali Veterinari della Dgsaf) del Ministero della Salute. Le nuove regole europee richiedono un ripensamento dei trattamenti profilattici di massa e di passare da un "trattamento a tappeto" alla cosiddetta "asciutta selettiva". Il passaggio è di quelli culturali: si tratta di abbandonare comportamenti dettati più dalle abitudini che dalla necessità e di impostarli sulla base di terapie antibiotiche ragionate, basate su un percorso diagnostico.

Le attuali Linee Guida sono di portata nazionale, dopo che la Conferenza delle Regioni ha affidato alla Regione Emilia-Romagna il compito di fare da capofila. Sono state realizzate, insieme al Ministero della Salute e alle Società Scientifiche SIVAR e SIB, il cui apporto è stato particolarmente apprezzato. Tale modello che sarà replicato con le prossime linee guida applicabili al settore degli animali da compagnia oltre che ad altre specie da reddito. Le Linee Guida puntualizzano il loro carattere non cogente. Non sono una norma di legge, ma vanno a supporto di una corretta applicazione della legge. La messa alla prova della loro bontà sarà l'attuazione pratica di questi orientamenti, modificabili sulla base dell'esperienza di campo.

Le Linee Guida arrivano nella settimana mondiale dell'uso prudente degli antimicrobici, ma anche alla vigilia del decreto legislativo nazionale di adeguamento al Regolamento (UE) 2019/6. Gli orientamenti previsti dal nuovo decreto legislativo, rispecchiati nelle Linea Guida, riguardano i rischi associati alla metafilassi e i criteri secondo cui applicarla, le alternative e i casi eccezionali di utilizzo degli antibiotici per profilassi. Gli obiettivi delle Linee guida sono coerenti con l'impegno alla riduzione degli antibiotici dell'Ecoschema 1 (Livello 1) e con l'incoraggiamento insito nel Sistema Sqnba ad assumere comportamenti più virtuosi del minimo previsto per legge.

Articolo intero: www.anmvioggi.it/in-evidenza/75193-antibiotici-la-svolta-culturale-parte-dal-bovino-da-latte.html

Linee guida:

www.anmvioggi.it/images/Linee guida per luso prudente di antimicrobici nei bovini da latte.pdf

NUOVO TRATTAMENTO PER LA DISFUNZIONE PPID

Il Ministero della Salute ha autorizzato l'immissione in commercio del medicinale **Pergoquin 1 mg** compresse per cavalli, dell'azienda farmaceutica austriaca di VetViva Richter. Il via libera è arrivato con <u>DECRETO N. 120/2023</u> della Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari (Dgsaf). Il principio attivo di Pergoquin è Pergolide, ogni compressa contiene 1 mg di Pergolide.

Indicazioni terapeutiche - Il medicinale veterinario è indicato nei cavalli NDPA non destinati alla produzione di alimenti per il trattamento sintomatico dei segni clinici associati alla disfunzione della pars intermedia dell'ipofisi (PPID) - sindrome di Cushing equina.

Validità - Il periodo di validità del medicinale confezionato per la vendita è di 3 anni. Le compresse divise dopo l'apertura del confezionamento primario sono valide per 3 giorni.

Tempi di attesa - L'uso del medicinale non è consentito nei cavalli destinati al consumo umano. I cavalli trattati non possono essere destinati alla macellazione per il consumo e devono essere dichiarati non destinati al consumo umano ai sensi della legislazione nazionale vigente in materia di passaporto equino. L'uso del farmaco non è consentito in animali che producono latte per il consumo umano. **Regime di dispensazione** - Medicinale veterinario soggetto a prescrizione. Può essere venduto soltanto dietro con prescrizione del medico veterinario non ripetibile in copia unica.

NUOVO TRATTAMENTO PER LE INFEZIONI DI CESTODI E NEMATODI

Il Ministero della Salute ha autorizzato, con <u>DECRETO N. 129/2023</u>, l'immissione in commercio del medicinale veterinario **Alpramil** 4 mg/10 mg, Alpramil 12 mg/30 mg, Alpramil 16 mg/40 mg, Alpramil 5 mg/50 mg, Alpramil 12,5 mg/125 mg, Alpramil 20 mg/200 mg compresse rivestite con film per gatti e cani. Titolare della AIC è la farmaceutica dei Paesi Bassi Alfasan.

Quanto alla composizione del medicinale, ogni compressa di Alpramil 4 mg/10 mg contiene 4,0 mg Milbemicina ossima e 10,0 mg di Praziquantel; ogni compressa di Alpramil 12 mg/30 mg contiene 12,0 mg di Milbemicina ossima e 30,0 mg di Praziquantel. Ogni compressa di Alpramil 16 mg/40 mg contiene 16,0 mg di Milbemicina ossima e 40,0 mg di Praziquantel; mentre ogni compressa di Alpramil 5 mg/50 mg contiene 5,0 mg di Milbemicina ossima e 50,0 mg di Praziquantel. Mentre ogni compressa di Alpramil 12,5 mg/125 mg contiene 12,5 mg di Milbemicina ossima e 125,0 mg di Praziquantel.

Indicazioni terapeutiche - I medicinali Alpramil 4 mg/10 mg, Alpramil 12 mg/30, Alpramil 16 mg/40 mg sono indicati nei gatti per il trattamento delle infestazioni miste da forme immature e adulte di cestodi e nematodi delle seguenti specie: Cestodi: Dipylidium caninum, Taenia spp., Echinococcus multilocularis. Nematodi: Ancylostoma tubaeforme, Toxocara cati. E per la prevenzione della filariosi cardiopolmonare (Dirofilaria immitis) se è indicato il trattamento concomitante contro i cestodi. Mentre Alpramil 5 mg/50 mg Alpramil 12,5 mg/125 mg e Alpramil 20 mg/200 sono indicati per il trattamento delle infestazioni miste da forme adulte di cestodi e nematodi delle seguenti specie sensibili a praziquantel e milbemicina. Cestodi: Dipylidium caninum, Taenia spp., Echinococcus spp., Mesocestoides spp. Nematodi: Ancylostoma caninum, Toxocara canis, Toxascaris leonina, Trichuris vulpis, Crenosoma vulpis (riduzione dei livelli di infestazione). Angiostrongylus vasorum (riduzione dei livelli di infestazione dagli stadi adulto immaturo (L5) e adulto; Thelazia callipaeda. Il medicinale può essere inoltre usato nella prevenzione della filariosi cardiopolmonare (Dirofilaria immitis) se è indicato il trattamento concomitante contro i cestodi.

Specie di destinazione - Alpramil 4 mg/10 mg compresse rivestite con film è indicato nei gatti che pesano almeno 0,5 kg, Alpramil 12 mg/30 mg compresse rivestite con film è indicato nei gatti che pesano almeno 3 kg, Alpramil 16 mg/40 mg compresse rivestite con film è indicato nei gatti che pesano almeno 4 kg. Alpramil 5 mg/50 mg compresse è indicato nei cani che pesano almeno 0,5 kg, Alpramil 12,5 mg/125 mg compresse

È indicato nei cani che pesano almeno 5 kg, Alpramil 20 mg/200 mg compresse è indicato nei cani che pesano almeno 8 kg.

Validità - Il periodo di validità del medicinale Alpramil 4 mg/10 mg e Alpramil 5 mg/50 mg confezionato per la vendita è di: 30 mesi. Mentre il periodo di validità delle compresse divisibili dopo la prima apertura del confezionamento primario è di 7 giorni. Mentre il periodo di validità di Alpramil 12 mg/30 mg, Alpramil 16 mg/40 mg, Alpramil 12,5 mg/125 mg e Alpramil 20 mg/200 mg confezionato per la vendita è di 30 mesi.

Regime di dispensazione - Medicinale veterinario soggetto a prescrizione. Può essere venduto soltanto dietro con prescrizione del medico veterinario ripetibile.

AUTORIZZATO UN TRATTAMENTO PER LE INFEZIONI SISTEMICHE

Il Ministero della Salute ha autorizzato con <u>DECRETO N. 137/2023</u> l'immissione in commercio del medicinale **Censulfatrim** 200 mg/ml + 40 mg/ml soluzione iniettabile per bovini, suini, cavalli, cani e gatti, dell'azienda farmaceutica spagnola Cenavisa S.L. Quanto alla composizione del medicinale, ogni millilitro contiene Sulfadiazina 200 mg e Trimethoprim 40 mg. Le specie di destinazione del medicinale sono il bovino, suino, cavallo, cane e gatto.

Indicazioni terapeutiche - Il medicinale veterinario è indicato per il trattamento delle infezioni sistemiche causate da o associate a microrganismi sensibili al trimetoprim in combinazione con la sulfadiazina.

Tempi di attesa – Nei bovini il tempo di attesa per le carni e le frattaglie è di 12 giorni, mentre per il latte è di 48 ore. Nei suini per le carni e le frattaglie il tempo di attesa è di 20 giorni. Nei cavalli per le carni e le frattaglie il tempo di attesa è di 28 giorni. L'uso del medicinale non è autorizzato nei cavalli che producono latte per il consumo umano.

Validità - Il periodo di validità del medicinale confezionato per la vendita è di 2 anni. Mentre il periodo di validità dopo la prima apertura del confezionamento primario è di 28 giorni. Regime di dispensazione - Medicinale veterinario soggetto a prescrizione. Può essere venduto soltanto con prescrizione del medico veterinario in triplice copia non ripetibile.



DIETA RMBD NEI PET: RISCHI EMERGENTI DI SANITÀ PUBBLICA

Da www.anmvioggi.it 24 novembre 2023

Sussistono rischi per la salute pubblica associati alle diete RMBD (Raw Meat Based Diets) per gli animali domestici. Il tema è stato al centro della discussione del Gruppo sui rischi emergenti di Efsa, riunito il 22 novembre a Parma (StaDG-ER -Stakeholder Discussion Group on Emerging Risks). Il tema è stato portato dalla Federazione dei Veterinari Europei (Fve) con una presentazione curata da Maurizio Ferri (Uevh- Union of European Veterinary Hygienists) e diffusa dalla stessa Fve. Le diete animali a base di carni crude sono considerabili un "rischio emergente" sulla base della definizione che ne dà l'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare: qualsiasi rischio, noto o di recente individuazione, la cui esposizione è in crescita o rappresenta una novità degna di attenzione. E l'alimentazione animale con carni crude preoccupa gli esperti per le ripercussioni sulla sanità pubblica e per il rischio di trasmissione di agenti patogeni sia agli animali domestici che alle persone. Attraverso le feci di cani e gatti, le diete a base di carni crude concorrono a diffondere più batteri patogeni ed espongono maggiormente l'ambiente ai parassiti. La diffusione di batteri comprende anche categorie resistenti agli antimicrobici (salmonella). L'esposizione può potenzialmente coinvolgere anche gli animali allevati come dimostrano i dati nazionali discussi dal Gruppo Efsa. Le diete a base di carne cruda utilizzano generalmente carni di muscoli, organi, grasso, cartilagine e ossa. La popolarità fra i proprietari di animali da compagnia è cresciuta fino a fare aumentare l'esposizione a batteri zoonotici (salmonella soprattutto) e parassiti. Ciò malgrado i benefici presunti della dieta RMBD siano più aneddotici che dimostrati. Questo mercato registra una crescita del 10% in Finlandia, del 5% in Germania e del 3% nel Regno Unito. Percentuali europee superiori a quelle registrate negli Stati Uniti (+2%) considerato il paese di origine di questa tendenza. Nel Regno Unito, l'Agenzia Nazionale Sanitaria ha messo in relazione l'aumento di casi di salmonella nelle persone con l'alimentazione dei pet. La dieta RMBD comporta anche rischi di ordine virologico. La positività all'aviaria ad alta patogenicità recentemente riscontrata in alcuni gatti in Polonia, avrebbe una correlazione con la dieta a base di carne cruda, un sospetto emerso dai dati: 12 gatti su 25 positivi al virus H5N1 ricevevano una alimentazione a base di carne cruda. La Fve sottolinea che i Veterinari dovrebbero sensibilizzare i proprietari di animali domestici sui rischi associati all'alimentazione dei pet con carne cruda, inclusi quelli derivanti da mancanza di igiene e da una manipolazione non appropriata.

CARATTERISTICHE DELLA TORASEMIDE

Da La Settimana Veterinaria nº 1295 / 2023

La torasemide è un diuretico d'ansa della classe delle piridine sulfaniluree, che agisce su diverse isoforme del cotrasportatore Na+ -K+ -Clsituate principalmente sulla branca ascendente dell'ansa di Henle, bloccando così il riassorbimento di questi ioni. I cotrasportatori su cui agisce si trovano anche nelle cellule muscolari lisce e nella membrana apicale delle cellule della macula densa. Bloccando il riassorbimento di sodio e potassio, la torasemide stimola la natriuresi (e di conseguenza la diuresi) e la kaliuresi. Questa azione a livello dei cotrasportatori Na+ -K+ -Cl- dell'ansa di Henle è responsabile del suo noto effetto diuretico, che spiega la sua indicazione nell'insufficienza cardiaca congestizia.

Le proprietà extradiuretiche della torasemide

Azione anti-aldosterone L'azione anti-aldosterone della torasemide è stata dimostrata nei ratti e nell'uomo da alcuni studi che hanno valutato diversi parametri.

• <u>Meccanismi alla base delle proprietà anti-aldosterone</u>. Attualmente sono due le ipotesi per spiegare le proprietà anti-aldosterone della torasemide (vedere figura). La prima, ovvero l'inibizione della

produzione di aldosterone mediante il blocco dell'aldosterone sintasi, è stata dimostrata nei ratti e nell'uomo, nei cardiomiociti e nei fibroblasti di ratto nonché nelle cellule surrenali. Infatti, in corso di insufficienza cardiaca congestizia, la produzione di aldosterone sintasi nel miocardio viene stimolata, il che porta a un aumento della produzione di aldosterone. Il trattamento con torasemide consente di bloccare, soprattutto nei ratti, l'espressione dell'aldosterone sintasi nel miocardio, in modo dosedipendente, anche per basse dosi. La seconda ipotesi è quella dell'inibizione del legame dell'aldosterone al suo recettore MR. La modalità di azione della torasemide sul recettore MR non è ancora confermata con certezza, con studi che mostrano risultati diversi a seconda del tipo di tessuto coinvolto. Il meccanismo sarebbe diverso da quello dello spironolattone, che è un inibitore competitivo del recettore MR: la principale modalità d'azione della torasemide sarebbe infatti legata all'inibizione del legame dell'aldosterone al suo recettore MR, in particolare a livello miocardico. Nel cane questa inibizione è sospettata, ma al momento non è dimostrata. L'azione anti-aldosterone della torasemide è dimostrata nei ratti e nei cani da numerosi studi che hanno valutato diversi parametri, in particolare la misurazione della concentrazione plasmatica di aldosterone, ma anche il rapportoNa+ /K+ urinario che indica un blocco del recettore MR dell'aldosterone. Questo blocco inibisce gli effetti dell'aldosterone e quindi si traduce in una riduzione del riassorbimento di sodio e dell'escrezione di potassio. In uno studio*, questo rapporto era aumentato in modo dose-dipendente nei ratti e nei cani con insufficienza cardiaca trattati con torasemide. Questa inibizione dose-dipendente è tanto più importante in quanto viene stimolata la produzione di aldosterone. Anche la kaliuresi dopo sette giorni era inferiore rispetto al primo giorno di trattamento. Inoltre, la diuresi successiva all'assunzione di torasemide è risultata più costante nel tempo rispetto alla furosemide, il che indica un fenomeno di minore resistenza con torasemide. L'inibizione del legame dell'aldosterone al recettore MR intracellulare è stata dimostrata anche in pazienti umani affetti da insufficienza cardiaca.

• Interesse clinico delle proprietà anti-aldosterone. Bloccare la produzione di aldosterone sintasi e il legame dell'aldosterone al suo recettore MR sarebbe teoricamente vantaggioso, perché limiterebbe gli effetti avversi dell'aldosterone (in eccesso nell'insufficienza cardiaca congestizia) già descritti. Negli esseri umani e nei cani affetti da insufficienza cardiaca, è stato dimostrato che altri antagonisti dell'aldosterone, come lo spironolattone, presentano un beneficio reale nell'insufficienza cardiaca congestizia, contribuendo in particolare a ridurre la mortalità. Allo stesso modo, nei cani con malattia degenerativa della valvola mitrale scompensata, il rischio di morte per cause cardiache diminuisce del 69% in quelli che ricevono spironolattone (aggiunto alla terapia convenzionale) rispetto a quelli che ricevono un placebo**. I possibili effetti anti-aldosterone della torasemide nei cani, sebbene non attualmente dimostrati, potrebbero quindi potenzialmente presentare effetti benefici simili.

EFFICACIA DI OZONOTERAPIA ED ELETTROATOPUNTURA

Da La Professione Veterinaria nº 29/ottobre 2023

L'ozonoterapia è stata già utilizzata in ambito clinico per il controllo del dolore negli animali. L'elettroagopuntura (EA), inoltre, si è dimostrata una tecnica efficace nel recupero neurologico e nel controllo del dolore nei cani con patologie discali toracolombari. Nel presente studio, gli autori avevano lo scopo di confrontare l'EA con l'ozonoterapia applicata nei punti di agopuntura dei cani con malattia discale toracolombare.

I cani meticci condrodistrofici, con score clinico compreso tra 1 e 4, sono stati assegnati casualmente in 2 gruppi: EA (n = 13) e OZO (n = 15); in entrambi i gruppi, i pazienti, hanno ricevuto applicazioni settimanali.

Non sono state osservate differenze significative tra i gruppi nelle valutazioni settimanali del dolore utilizzando una scala analogica visiva interattiva dinamica e nelle valutazioni neurologiche utilizzando una scala numerico-funzionale. Entrambi i gruppi hanno mostrato un progressivo miglioramento del controllo del dolore e delle condizioni neurologiche. Il tempo di ritorno alla locomozione (espresso in giorni) dei cani con punteggio 3 e 4, tra i gruppi EA (10,6 \pm 5,4) e OZO (14,5 \pm 15,7), non presentava differenze significative.

Gli autori concludono che l'ozonoterapia e l'elettroagopuntura si sono dimostrate efficaci nel controllo del dolore e nella riabilitazione motoria e sensoriale dei cani con discopatia toracolombare. L'ozonoterapia, infine, è stato giudicato un trattamento rapido e facile da gestire ed eseguire. (Michele Tumbarello)

a proteina C-reattiva (CRP) è una proteina di fase acuta prodotta dal fegato durante l'infiammazione sistemica. Negli esseri umani, alcune forme di epilessia sono associate ad un aumento delle concentrazioni sieriche di CRP (sCRP); questo riscontro deve ancora essere dimostrato in medicina veterinaria. Senza l'utilizzo della diagnostica per immagini avanzata, risulta complesso distinguere cani con epilessia strutturale (SE) e un normale esame neurologico interictale dai cani con epilessia idiopatica (IE). Pertanto, lo scopo di questo studio retrospettivo osservazionale era indagare se vi fosse un aumento della sCRP nei cani con epilessia e confrontare le concentrazioni di sCRP tra cani con SE e cani

Nello studio sono stati inclusi cani con SE e IE che disponevano della valutazione della sCRP. Il test di Mann-Whitney è stato utilizzato per confrontare le concentrazioni di sCRP, misurate entro 24 ore dall'ultima crisi epilettica, tra cani con SE o IE.

Complessivamente, otto cani con SE e 12 cani con IE soddisfacevano i criteri di inclusione. I cani con SE avevano concentrazioni di sCRP più elevate rispetto ai cani con IE (8,9 [intervallo <2,2-53,2] mg/L vs. <2,2 [intervallo <2,2-6,9] mg/L; p = 0,043). Cinque degli otto cani (62%) con SE avevano una concentrazione di sCRP superiore all'intervallo di riferi-

mento; nessuno dei 12 pazienti con IE evidenziava concentrazioni di sCRP al di sopra del range di normalità.

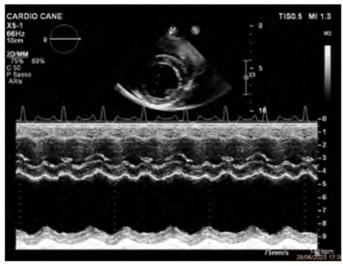
Gli autori concludono che, in questa popolazione di cani con epilessia, le concentrazioni di sCRP si sono dimostrate più elevate nei soggetti con SE rispetto a quelli con IE.

Saranno necessari ulteriori studi con casistiche più ampie per verificare se la sCRP potrà essere utilizzata come biomarker aggiuntivo nei cani con SE. ●

GLI ESAMI RACCOMANDATI PER LO SCREENING E LA DIAGNOSI DELLA DCM

Da La Settimana Veterinaria n. 1290 / 2023

Proprio per la presenza di eventi aritmici come momenti caratterizzanti la fase preclinica, le linee guida della Società Europea di Cardiologia Veterinaria (ESVC) raccomandano l'esecuzione nei cani di razza Dobermann, a partire da 3 anni di età, di un esame Holter, da affiancare all'esame ecocardiografico per lo screening di questa patologia, da ripetersi annualmente. Sebbene, infatti, la sola presenza di CVP in un Dobermann sia sempre un evento da tenere in considerazione, i soggetti con un numero inferiore a 50 nelle 24 ore possono essere considerati sani, mentre si identifica come affetto da DCM un soggetto con un numero pari o superiore a 300 CVP. La registrazione di un numero di CVP compreso tra 50 e 300 eventi nell'arco di 24 ore mantiene il paziente in una zona borderline, per cui si richiede la ripetizione dell'esame entro 12 mesi. L'esame ecocardiografico invece è volto all'identificazione della disfunzione sistolica, in assenza di altre patologie cardiovascolari o acquisite. La valutazione della funzione cardiaca si baserà su tutta una serie di parametri ecocardiografici (valutazione della frazione di accorciamento, frazione di eiezione, EPSS, volume telesistolico indicizzato alla superficie corporea e indice di sfericità), nonché su esami Doppler e di diagnostica di secondo livello (valutazione strain e strain-rate) (vedere foto). Alcuni di questi parametri sono stati anche riportati in letteratura come fattori prognostici negativi, tra cui, in prima istanza, un comportamento restrittivo del flusso transmitralico. Quando il pattern transmitarlico non è valutabile, utili indicatori risultano essere la classe dello scompenso cardiaco congestizio, il volume telesistolico del ventricolo sinistro indicizzato e la frazione di eiezione. Utile per l'identificazione dei soggetti in fase preclinica può essere invece la titolazione del frammento terminale del peptide natriuretico cerebrale (N-terminal pro-brain natriuretic peptide, NTproBNP); difatti, è stato valutato che valori superiori a 400 pmol/L sono indicativi di malattia, con una sensibilità dell'81% e una specificità del 75%.



Studi successivi dimostrano l'utilità della titolazione di questo biomarker, insieme a quella della troponina cardiaca I (è stato dimostrato che un cut-off di NTproBNP pari a 548 pmol/L ha una sensibilità del 100% e una specificità del 77,3% nell'identificare i Dobermann nella fase preclinica della DCM). Pur essendo stati proposti differenti valori di cut-off di NTproBNP, le stesse linee guida ESVC riportano che da soli non possano essere considerati sufficienti per lo screening della DCM. Si deve inoltre tener presente che anche condizioni sistemiche (oltre, ad esempio, a una miocardite) possono determinare un incremento delle troponine. Anche lo studio radiografico del torace si è dimostrato utile nell'individuare patologie cardiache (tra cui la DCM) clinicamente importanti in cani di taglia grande-gigante, con un incremento della capacità discriminatoria tra le diverse cardiopatie compatibili grazie all'ausilio della visita clinica e di ulteriori esami diagnostici, come un esame elettrocardiografico volto a smascherare la presenza di eventuali aritmie.

COVID: NUOVO CEPPO CORONAVIRUS FA STRAGE DI GATTI A CIPRO

Da https://sivemp.it 16/11/23 (Fonte: Agi)

Individuato il possibile responsabile delle morti di gatti nell'isola di Cipro: un nuovo ceppo di coronavirus felino che ha incorporato sequenze chiave di Rna da un patogeno canino altamente virulento chiamato pantropic canine coronavirus (pCCoV). I risultati, pubblicati come preprint la scorsa settimana su bioRxiv, potrebbero aiutare a spiegare come una grave malattia sia riuscita a diffondersi così ampiamente tra i gatti dell'isola. Quando migliaia di gatti hanno iniziato a morire quest'anno nell'isola mediterranea di Cipro, soprannominata "isola dei gatti" per la sua popolazione felina di un milione di esemplari, la crisi ha fatto notizia a livello internazionale. Gli animali avevano febbre, ventri gonfi e letargia, sintomi che indicavano la peritonite infettiva felina (Fip), una condizione comune causata da un tipo di coronavirus felino. Tuttavia, gli scienziati faticavano a spiegare l'apparente esplosione dei casi. Ora, i ricercatori "hanno fatto un ottimo lavoro nell'identificare ciò che sembra essere un virus molto interessante e preoccupante", afferma Gary Whittaker, virologo presso la Cornell University College of Veterinary Medicine, non coinvolto nella ricerca. Sebbene siano stati segnalati incroci tra coronavirus canini e felini in passato, afferma che questo è il primo caso documentato di un coronavirus felino che si combina con pCCoV, portando apparentemente a una "tempesta perfetta di malattia e trasmissibilità". I veterinari a Cipro hanno lanciato l'allarme all'inizio di quest'anno riguardo all'aumento dei casi di FIP, che non è correlato al COVID-19 e non colpisce gli esseri umani. Ad agosto il governo cipriota ha acconsentito all'uso veterinario del farmaco umano SARS-CoV-2 molnupiravir, che blocca la replicazione del coronavirus e sembra essere un trattamento efficace per la Fip. La maggior parte dei coronavirus felini infetta l'intestino, dove causano infezioni lievi che non sfociano in Fip. Questi ceppi sono facilmente trasmessi da un gatto all'altro attraverso le feci. A volte mutano in una forma più pericolosa chiamata virus FIP (FIPV), che invece infetta le cellule immunitarie e provoca malattie gravi. Ma a differenza dei ceppi intestinali, il FIPV di solito non viene trasmesso tra gli animali. FCoV-23 sembra essere emerso quando un coronavirus felino ha incontrato pCCoV in un ospite animale non identificato e ha incorporato la proteina spike di quest'ultimo, struttura che i coronavirus usano per accedere alle cellule ospiti, spiega Christine Tait-Burkard, coautrice dello studio e virologa presso il Roslin Institute dell'Università di Edimburgo. Questi e altri adattamenti genetici potrebbero aver permesso a FCoV-23 di causare una

grave FIP pur continuando a infettare l'intestino e diffondersi attraverso le feci, afferma. Il team ipotizza anche che i cambiamenti nella proteina spike potrebbero aver reso FCoV-23 più stabile al di fuori di un ospite animale, aumentando la possibilità di trasmissione attraverso il contatto con feci contaminate. Non è ancora chiaro quanto si sia diffuso FCoV-23, sebbene il team abbia identificato un caso nel Regno Unito in un gatto importato da Cipro. Il rischio generale per i gatti al di fuori dell'isola rimane basso, tuttavia ci sono molte domande aperte su come FCoV-23 si diffonda e causi la malattia.

ONCOLOGIA VETERINARIA: A BOLOGNA NUOVO POLO DEDICATO

Da www.vet33.it 09/11/23

Un centro di eccellenza per la cura di animali con patologie oncologiche. Anicura investe a Bologna in una struttura che sarà coordinata dal Dr Riccardo Finotello, Medico Veterinario specializzato in oncologia veterinaria. Il nuovo centro offre un'ampia gamma di servizi avanzati, tra cui le migliori opzioni diagnostiche e terapeutiche disponibili per la cura degli animali domestici che si trovano ad affrontare patologie oncologiche. Il polo oncologico comprende tre strutture veterinarie preesistenti, che da ora in poi lavoreranno insieme:

AniCura Centro Oncologico Veterinario
AniCura Clinica Veterinaria dell'Orologio
AniCura Ospedale Veterinario I Portoni Rossi

La collaborazione di queste tre strutture permetterà un approccio integrato e completo alla cura oncologica, con l'accesso per i pazienti a radioterapia, elettrochemioterapia, diagnostica per immagini avanzata e altri servizi, nonché la presenza di un team multidisciplinare di specialisti. Senza trascurare gli investimenti e l'impegno per la ricerca e lo sviluppo di nuove terapie oncologiche.

QUESTA LA SO-MINITEST SU EMIDIDI

Da La Professione Veterinaria nº 30/ottobre 2023

In corso di muta negli emididi lo scuto deve:

- a) Distaccarsi per intero
- b) Sfaldarsi in maniera "polverosa"
- c) Né distaccarsi né sfaldarsi

Risposta corretta: in fondo alle News



CLASSYFARM, NUOVO SITO E AGGIORNAMENTI SUGLI ANTIBIOTICI

Da www.anmvioggi.it 17 novembre 2023

Un sito web rinnovato del portale in <u>ClassyFarm</u> mette a disposizione nuove informazioni sugli antibiotici.

I dati che il sito Classyfarm annuncia da una interfaccia web rinnovata riguardano le seguenti specie: Bovina, Bufalina, Suina ed Avicole; questi dati sono accessibili nella sezione "Dashboard" nel cruscotto "FARMACO BIOMASSA". Il nuovo sito, disponibile in italiano, inglese e tedesco, è accessibile al servizio di assistenza in modo più pratico ed immediato, 7 giorni su 7, 24 ore su 24.

Cos'è ClassyFarm - E' una piattaforma informatica inserita nel portale nazionale della veterinaria (www.vetinfo.it), che elabora dati attraverso appositi processi di business intelligence, in particolare:

- -Valutazioni in campo del benessere animale e biosicurezza dell'allevamento
- Consumo e suscettibilità agli antimicrobici
- Principali parametri dell'allevamento (stati sanitari, dati produttivi e alimentazione)
- Rilevazioni al macello di dati sanitari (es. score polmonari) e di benessere (es. lesioni alla coda nel suino)

Le informazioni raccolte sul campo possono provenire dai controlli ufficiali svolti dalle Autorità Competenti, dagli audit dei certificatori (funzionalità in fase d'implementazione) oppure da veterinari liberi professionisti, come il veterinario aziendale, opportunamente formati per svolgere le attività di autocontrollo. Questi ultimi sono svolti su base volontaria, come definito dal <u>Decreto del Ministro</u> della salute 7 dicembre 2017.

PESTE SUINA AFRICANA, UE: UFFICIALE ALLENTAMENTO RESTRIZIONI IN LOMBARDIA

Da www.vet33.it 28/11/23

Il 27 novembre la Commissione europea ha ufficializzato l'allentamento delle restrizioni per 172 comuni della provincia di Pavia. Con tale provvedimento, i Comuni compresi nella cosiddetta "zona sorveglianza" entreranno in "zona di restrizione 1", con vincoli meno stringenti. Sarà possibile reinserire nelle filiere i suini senza l'obbligo di cottura delle carni o di stagionatura superiore ai 400 giorni. Il provvedimento diventerà esecutivo nei prossimi giorni, non appena pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

"Questa decisione permetterà di revocare le attuali restrizioni sulla commercializzazione delle carni dei suini macellati, che ha determinato fortissime criticità nella gestione degli allevamenti nel Pavese" ha commentato Alessandro Beduschi, assessore regionale all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste "È un primo passo per quello che ci auguriamo diventi un progressivo ritorno alla normalità per i nostri allevatori". L'assessore ha sottolineato il riconoscimento arrivato dall'Ue al lavoro di squadra compiuto da tutte le strutture della Regione per impedire un'ulteriore diffusione del virus, in particolare nelle zone a più alta concentrazione di allevamenti, dove si alimentano tutte le principali Dop dei salumi italiani. Ringraziamenti anche per "le strutture delle Direzioni generali Welfare e Agricoltura della Regione, il commissario straordinario alla Psa Vincenzo Caputo e il governo, con l'interessamento del ministro Lollobrigida e dei sottosegretari La Pietra e Gemmato". Per Beduschi l'allerta deve comunque rimanere alta, mantenendo attive tutte le azioni utili al contrasto della Psa, dalle misure di biosicurezza per gli allevamenti al contenimento dei cinghiali.

CODE INTEGRE, LOMBARDIA: INDICAZIONI SUI CONTROLLI

Da www.anmvioggi.it 27 novembre 2023

La Regione Lombardia ha fornito alcuni aggiornamenti in merito ai controlli sul Piano nazionale di miglioramento del benessere e della protezione dei suini allevati, definito a norma del decreto legislativo 122/2011 e del decreto legislativo 146/2001. A inizio novembre, con una circolare, il Ministero della Salute ha disposto che tutti gli stabilimenti che allevano suini, sia di provenienza nazionale che internazionale, documentino annualmente lo stato del proprio allevamento circa il rispetto del divieto di condurre caudectomie attraverso l'autovalutazione fatta dal veterinario aziendale. La Lombardia, con una nota firmata dal Dirigente della Direzione Welfare Giovanni Matteo Manarolla, ha trasmesso ai Dipartimenti Veterinari delle ATS della Lombardia la circolare ministeriale e ha aggiornato sulle modalità con cui condurre i controlli sul Piano.

Verifiche sulle autovalutazioni - Per l'esecuzione delle verifiche sulle autovalutazioni la Regione fornirà ai Dipartimenti Veterinari un elenco di aziende con consistenza superiore ai 40 capi per le quali non risulta effettuata alcuna autovalutazione del rischio nell'anno 2023.

In caso di mancanza di autovalutazione - In assenza di non conformità legislative e in presenza di almeno un gruppo di suini a coda integra, qualora in sede di controllo venga appurata la mancanza di autovalutazione, la Regione ritine opportuno che venga formalmente richiesta l'esecuzione di un'autovalutazione entro 30 giorni, mantenendo favorevole l'esito del controllo.

Deroga al divieto -La Regione ha anche fornito precisazione sulle deroghe al divieto di condurre caudectomie. La richiesta di deroga al divieto dovrà essere presentata nel caso in cui un allevamento non riesca ad assicurare la presenza di almeno il 15% degli animali a coda non tagliata in gruppi omogenei. La deroga potrà anche essere richiesta nel caso in cui un allevamento non riesca ad assicurare il progressivo aumento della percentuale fino al raggiungimento di tutto l'effettivo entro il 31 dicembre 2024.

Allevamenti da riproduzione - Questi allevamenti potranno fornire suinetti a coda mozzata solamente a seguito dell'acquisizione della deroga concessa ai Servizi Veterinari agli allevamenti di svezzamento/ingrasso richiedenti ovvero a seguito dell'acquisizione di un'autodichiarazione dell'allevatore circa la percentuale di animali a coda integra presente nell'allevamento.

PAGAMENTI 2023-AGEA: ISTRUZIONI PER LA REGISTRAZIONE A CLASSYFARM

Da www.anmvioggi.it 22 novembre 2023

Entro il termine "perentorio" del 31 dicembre, gli allevatori dovranno dichiarare l'adesione a Classyfarm. La registrazione è "condizione di ammissibilità" all'aiuto per l'Eco-Schema 1 della PAC. Procedura semplificata soltanto per il 2023, primo anno di utilizzo di Classyfarm.

L'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Agea) ha emanato una circolare di istruzioni per la registrazione nel sistema Classyfarm da parte degli allevatori che intendono beneficiare degli aiuti PAC previsti per l'<u>Eco Schema 1</u>(Pagamento per la riduzione della antimicrobico resistenza e il benessere animale). La procedura, descritta con la circolare 85930 del 17 novembre, riguarda soltanto la campagna pagamenti diretti del 2023.

Registrazione obbligatoria per poter ricevere i pagamenti - Agea puntualizza che la registrazione è condizione necessaria per ottenere i pagamenti previsti per l'EcoSchema 1 e anche per alcuni interventi zootecnici del sostegno accoppiato al reddito. L'iscrizione a <u>Classyfarm</u> è stata resa obbligatoria dal Masaf (<u>DM 23 dicembre 2022</u>) nell'ambito del <u>Piano strategico nazionale della Pac -Politica Agricola Comune -2023-2027</u>.

Dichiarazione di adesione a Classyfarm - Trattandosi del primo anno di utilizzo del sistema Classyfarm, il Ministero dell'Agricoltura e l'Izsler hanno reso disponibile una procedura di iscrizione semplificata, che si affianca a quella già in vigore. L'intento è di agevolare gli allevatori e semplificare l'iter amministrativo di iscrizione: l'agricoltore dichiara al volontà di iscriversi a Classyfarm, sottoscrivendo un modello di dichiarazione fornito da Agea. La dichiarazione è resa secondo le modalità definite dall'Organismo pagatore competente, anche per il tramite del Centro di Assistenza Agricola al quale l'agricoltore ha conferito mandato. L'agricoltore richiedente può essere sia il proprietario dell'allevamento che il detentore dello stesso.

Ruolo di IZSLER - Responsabile dell'effettiva iscrizione in Classyfarm è l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, al quale perverranno i dati delle dichiarazioni di adesione sottoscritte dagli allevatori. La responsabilità della risoluzione di eventuali errori/anomalie rimane in capo all'Izsler e dell'Emilia-Romagna e all'allevatore interessato.

INFLUENZA SUINA. PRIMO CONTAGIO UMANO NEL REGNO UNITO

Da www.repubblica.it 27/11/23

Un singolo episodio di contagio d'un essere umano con il virus dell'influenza A(H1N2), la cosiddetta influenza suina, è stato individuato in queste settimane nel Regno Unito: lo rende noto la UKHSA, l'agenzia pubblica britannica per la sicurezza sanitaria, precisando che si tratta del primo caso registrato nel Paese. Le autorità precisano che la persona colpita "ha sofferto di un'infezione benigna e si è già completamente ristabilita", mentre sottolineano che vi sono motivi per tenere alta la soglia di attenzione, ma non d'allarme. "Siamo al lavoro per tracciare rapidamente i contatti potenziali del paziente e contenere ogni potenziale contaminazione", ha dichiarato Meera Chand, direttrice generale delle emergenze in seno all'UKHSA. Tuttavia non è stato ancora possibile determinare la fonte diretta di questo specifico contagio. Il virus H1N2 è indicato come uno dei principali "sottotipi di virus dell'influenza suina": malattia che normalmente infetta i maiali, ma che occasionalmente può trasmettersi all'uomo - come già accaduto nel mondo - in seguito a contatti sia diretti sia indiretti con gli animali. Nella letteratura medica nota, i contagi umani sono in larga prevalenza di natura "benigna", con decorso non severo, anche se vi sono stati in altri Paesi singoli casi gravi.

NOTA DGSAF-PSA, ARMONIZZATO IL FLUSSO DI CAMPIONI

Da www.anmvioggi.it 20 novembre 2023

"Per consentire agli Istituti Zooprofilattici Sperimentali coinvolti nell'effettuazione dei test diagnostici per PSA di organizzare al meglio le attività", il Ministero della Salute armonizza con nuove indicazioni la procedura di invio dei campioni rilevati nell'ambito del Piano Nazionale di sorveglianza per la PSA Nota DGSAF del 16/11/2023 Prot. n. 0026009

Casi primari e sospetto clinico - Il Ministero precisa che "tutti i campioni prelevati da casi primari devono essere inviati al Centro di Referenza Nazionale per lo Studio delle Malattie da Pestivirus e da Asfivirus (CEREP) entro 12 ore dal riscontro della positività nel laboratorio dell'IZS localmente competente". Diversamente, in caso di campioni provenienti da un "sospetto clinico o anatomopatologico" formulato in campo e notificato dalla Autorità Competente Locale, "l'IZS

competente non procede all'analisi di prima istanza, ma deve provvedere ad inviare con la massima rapidità i campioni al CEREP".

Casi secondari - Mentre i campioni da focolai/casi secondari "devono essere inviati al CEREP entro i primi 5 giorni di ogni mese".

Casi nel selvatico - I campioni da casi nel selvatico "devono sempre essere inviati singolarmente". Focolai nel domestico - Mentre per i campioni da focolai nel domestico "può essere sufficiente inviare una rappresentativa selezione dei campioni analizzati che deve essere concordata di volta in volta con il CEREP".

CEREP - Il Ministero precisa che resta in capo al CEREP la facoltà e la discrezionalità di richiedere agli IZS il conferimento di ulteriori campioni per eventuali approfondimenti e/o studi specifici finalizzati alla migliore comprensione dell'epidemiologia dell'infezione. In ogni caso, "tutti i campioni inviati al CEREP dovranno essere singolarmente accompagnati dalla relativa scheda SINVSA di prelievo".

GENPAT - E' cura del CEREP "inviare i campioni positivi al Centro di Referenza Nazionale per

GENPAT - E' cura del CEREP "inviare i campioni positivi al Centro di Referenza Nazionale per Sequenze Genomiche di microrganismi patogeni": banca dati e analisi di bioinformatica (GENPAT) presso l'IZSAM, per l'esecuzione delle attività di sequenziamento.

Secondo il Ministero l'evoluzione del quadro epidemiologico "impone di comprendere l'evoluzione del virus" nelle diverse aree di circolazione e di "supportare le indagini epidemiologiche" finalizzate a rintracciare l'origine dell'infezione anche attraverso strumenti di indagine approfonditi come, ad esempio, il sequenziamento del genoma virale.

ANALISI DEL PROFILO DEI FOCOLAI DI BRONCOPOLMONITE INFETTIVA NEI GIOVANI BOVINI

Da La Settimana Veterinaria nº 1297/ottobre 2023

È stata utilizzata un'analisi cluster gerarchica (che consente di identificare gruppi di casi relativamente omogenei in base alle caratteristiche selezionate) per classificare i focolai di malattia respiratoria bovina (BRD; n = 156) in gruppi naturali in base al rilevamento di nove agenti patogeni: virus della parainfluenza 3 (PI-3), virus respiratorio sinciziale bovino (BRSV), coronavirus bovino (BCV), virus della diarrea virale bovina (BVDV), herpesvirus bovino 1 (BHV-1), Mannheimia haemolytica, Pasteurella multocida, Histophilus somni e Mycoplasma bovis. Gli agenti patogeni sono stati rilevati mediante PCR. Sono stati identificati due cluster: - cluster 1, caratterizzato da una frequenza relativamente alta (40-72%) di quattro virus associati alla BRD, a sostegno del loro coinvolgimento primario nella malattia; - cluster 2, caratterizzato da frequenze di PI-3, BRSV o BVDV inferiori al 10% ciascuno. P. multocida e M. haemolytica sono stati rilevati con frequenze elevate in entrambi i cluster, mentre M. bovis e H. somni hanno mostrato una frequenza significativamente più elevata rispettivamente nei cluster 1 e 2. I focolai nel cluster 1 sono state associati a vitelli in pre-svezzamento di età inferiore a 5 mesi e in mesi freddi, mentre il cluster 2 è stato associato a vitelli da ingrasso di età superiore a 5 mesi dopo l'arrivo agli allevamenti e senza alcuna stagionalità. Pertanto, oltre al classico modello epidemiologico della BRD, caratterizzato dal coinvolgimento primario di virus che si manifestano preferibilmente durante l'inverno e colpiscono i vitelli giovani, esiste un secondo modello in cui i virus sarebbero meno rilevanti, colpendo principalmente i vitelli di età superiore a 5 mesi in qualsiasi momento dell'anno. Questo studio consente una migliore comprensione dell'epidemiologia della BRD, utile quando si implementano misure di gestione e profilassi per un migliore controllo della malattia.

EMERGENZA PSA. INFORMAZIONI PER GLI ALLEVATORI: VIDEO]

Da IZSVe Newsletter 6 novembre 2023

L'Ordinanza n. 5 del 24 agosto 2023 del Ministero della Salute definisce le misure di eradicazione, controllo e prevenzione della Peste Suina Africana (PSA), stabilendo le azioni che devono essere intraprese dalle autorità sanitarie e dagli allevatori in caso di positività e focolai di infezione, così come le misure di biosicurezza che devono essere adottate dagli allevamenti di suini, compresi quelli familiari e semibradi. In questo breve video, realizzato dal Laboratorio benessere animale e sanità pubblica veterinaria (SCS4) e dal Laboratorio comunicazione dell'IZSVe, sono riassunte le principali informazioni da conoscere sulle modalità di trasmissione della PSA, sulla diffusione della malattia in Italia, e sulle misure e gli obblighi previsti dall'Ordinanza.

www.youtube.com/watch?v=pSSGflEWmMY&utm_source=IZSVe+Mailing+List&utm_campaign=60f9f3d558-2023-11+IZSVe+Newsletter+Video+PSA&utm_medium=email&utm_term=0_896702c7b5-60f9f3d558-207213185

UTILIZZO DELL'AGMATINA PER LA GESTIONE DEL DOLORE DEI CAVALLI

Da VetJournal N° 661 - anno 21 - 2023

L'artrosi (OA) causa fino al 60% delle zoppie nei pazienti equini. L'agmatina, un'arginina decarbossilata, potrebbe essere considerata un'opzione terapeutica praticabile per la gestione dell'OA. A sei cavalli purosangue adulti, con zoppia dell'arto anteriore attribuibile a OA, è stato somministrato giornalmente fenilbutazone per via orale (6,6 mg/kg), agmatina solfato (25 mg/kg) o un placebo per 30 giorni, con periodi di sospensione di 21 giorni tra i trattamenti. Sono stati valutati, mediante la spettrometria di massa e una piattaforma per valutare la forza di reazione, la zoppia soggettiva, le forze di reazione al suolo dell'arto (GRF), l'agmatina plasmatica e i livelli del metabolita dell'agmatina; queste valutazioni sono state effettuate prima, durante e dopo ogni periodo di trattamento. La formazione di ulcere gastriche e la chimica plasmatica sono state valutate prima e dopo i trattamenti. I GRF frenanti erano maggiori dopo 14 e 29 giorni di agmatina rispetto alla somministrazione di fenilbutazone. Dopo 14 giorni di somministrazione di fenilbutazone, i GRF verticali erano maggiori rispetto ai periodi di somministrazione di agmatina o placebo. I punteggi relativi allo sviluppo di ulcere della mucosa gastrica erano inferiori dopo la somministrazione di agmatina rispetto alle fasi post-fenilbutazone. I livelli plasmatici di agmatina hanno raggiunto il picco tra 30 e 60 minuti dall'assunzione ed erano in gran parte non rilevabili 24 ore dopo la somministrazione orale. Al contrario, i livelli plasmatici di acido citrico sono aumentati durante la somministrazione di agmatina. Gli autori concludono che, nei cavalli con OA, l'agmatina potrebbe rappresentare un'opzione terapeutica per migliorare i GRF degli arti anteriori e per ridurre il rischio di insorgenza di ulcere gastriche.

VALUTAZIONE DELL'EFFETTO DELL'ARGININA NELL'ACQUA E NEL MANGIME SULL'INTEGRITÀ INTESTINALE DEI SUINETTI SVEZZATI

DA 3tre3.it 30/10/2023

Sono state suggerite molte strategie dietetiche per prevenire o mitigare gli scarsi risultati di crescita nei suinetti svezzati associati ad una barriera intestinale alterata. Tra questi, è stato evidenziato che l'arginina svolge un ruolo importante nella funzione di barriera intestinale e nell'immunità stimolando la sintesi proteica e riducendo la permeabilità trans-epiteliale, migliorando così l'area di assorbimento intestinale. Pertanto, l'obiettivo di questo studio era determinare se l'integrazione con ulteriore arginina, sia nell'acqua che nel mangime, e le loro combinazioni migliorano l'integrità intestinale e le prestazioni di crescita nei suinetti svezzati. Per questo sono stati utilizzati 240 suinetti recentemente svezzati. Ciascuno degli 80 box ospitava tre suinetti (di 21 ± 2 giorni) che sono stati assegnati in modo casuale a 4 trattamenti con acqua (0%, 4%, 8% e 12% di arginina somministrata tramite un sistema di somministrazione di farmaci con acqua. 1:128) in combinazione con tre trattamenti dietetici con arginina (arginina digeribile ileale standardizzata 1,35%, 1,55% e 1,75%; DIE). Il giorno 6, ottanta

suinetti, 1 suinetto/box, furono sottoposti ad eutanasia per valutare l'altezza dei villi e la profondità delle cripte dell'ileo. I suinetti rimanenti furono rimossi dal trattamento con acqua e arginina e alimentati con diete di fase 2 formulate con 1,35%, 1,55% e 1,75% di arginina DIE. Tutti i suinetti hanno ricevuto una dieta comune dal giorno 20 al giorno 41. Come risultato, non è stata rilevata alcuna interazione tra l'arginina nell'acqua e nel mangime sulle prestazioni di crescita dei suinetti svezzati. È stato osservato un effetto quadratico significativo dell'arginina DIE nel mangime sul peso finale dei suinetti, sull'incremento medio giornaliero, sull'assunzione media di mangime e sull'efficienza alimentare, dove l'integrazione con arginina alimentare all'1,55% tendeva a migliorare le prestazioni di crescita rispetto al livello dell'1,35% durante i 41 giorni del test. L'utilizzo dell'8% di arginina in acqua ha prodotto una riduzione della profondità delle cripte e un miglioramento della permeabilità intestinale. L'uso del 4% di arginina nell'acqua ha ridotto significativamente il rapporto altezza dei villi: profondità delle cripte.

In conclusione, l'integrazione di arginina all'1,55% nella dieta ha migliorato l'incremento medio giornaliero, il consumo di mangime, l'efficienza alimentare e il peso finale dei suinetti, ma non ha alterato la morfologia dei villi intestinali. Tuttavia, l'uso dell'arginina nell'acqua ha prodotto un miglioramento dei villi intestinali, ma nessun cambiamento fenotipico nella crescita dei suinetti in svezzamento.

PARASSITI GASTROINTESTINALI DEI PICCOLI RUMINANTI: METODI DI CONTROLLO BASATI SULLA GESTIONE DEGLI ANIMALI IN AMBIENTI AL CHIUSO

Da SUMMA animali da reddito n. 7 / 2023

A differenza degli strongili gastrointestinali, la coccidiosi clinica e le perdite produttive derivate dalla coccidiosi sono generalmente più frequenti e severi negli animali allevati al chiuso o prevalentemente al chiuso. Poiché le infezioni da Eimeria sono un problema di allevamento, l'obiettivo del controllo deve riguardare l'intero gruppo di animali, principalmente i giovani agnelli e capretti nella fase dello svezzamento. La riduzione della contaminazione ambientale da parte delle oocisti, la limitazione dei fattori ambientali che possono favorire la maturazione delle oocisti e la limitazione dei fattori che possono vanificare i sistemi di difesa degli animali, rappresentano i principali obiettivi del controllo dei coccidi. Tra le procedure di management aziendale in grado di ridurre la contaminazione ambientale e limitare i fattori favorevoli la sporulazione delle oocisti, possono essere inclusi la riduzione della densità degli animali presenti nell'allevamento o nei gruppi di animali e lo stretto contatto degli animali giovani, più a rischio, con animali adulti eliminatori di oocisti. È inoltre molto importante la gestione adeguata della lettiera, in termini di rinnovo e spessore della lettiera e l'uso di una lettiera composta da materiale idoneo a svolgere una funzione assorbente e di inibizione della vitalità delle oocisti. Sono anche fondamentali tutte le operazioni di de-fecalizzazione e pulizia degli ambienti e delle attrezzature con l'idropulitrice, meglio se con acqua bollente sotto pressione, e l'uso della tecnica di tutto pieno-tutto vuoto. È inoltre auspicabile che la pavimentazione dell'allevamento sia costituita da materiale facilmente lavabile ma bisogna evitare i ristagni di acqua. Anche l'ipoclorito di sodio a concentrazioni superiori al 6% applicato per almeno due ore sembra essere efficace a inattivare le oocisti dei coccidi, ma il ristagno di acqua e la porosità delle superfici disinfettate possono limitarne notevolmente l'efficacia; inoltre, è opportuno eseguire queste operazioni quando gli animali non sono presenti per evitare gli effetti tossici di questo prodotto per ingestione, contatto e inalazione. L'esposizione alla luce solare diretta è un mezzo efficace per diminuire il numero di oocisti vitali nell'ambiente. Pertanto, una buona igiene ambientale e l'esposizione alla luce solare diretta delle strutture dove sono ospitati gli animali possono grandemente contribuire a diminuire il livello di contaminazione ambientale. Gli alimenti e l'acqua di abbeverata non devono poter essere contaminati da materiale fecale; è inoltre necessario controllare la positività per i coccidi degli animali di nuova introduzione. Al fine di limitare i fattori che possono ridurre la capacità di difesa degli animali, è necessario evitare o ridurre al minimo tutti i fattori possibili cause di stress, come le densità elevate di animali, i frequenti cambiamenti di alimentazione e dei gruppi di animali e l'alimentazione inadeguata; è necessario inoltre controllare le malattie intercorrenti, considerando anche che i coccidi possono favorire la sovrapposizione di alcuni batteri.

IDEALE?

Da La Settimana Veterinaria n. 1281 / 2023

Il successo della riproduzione condiziona la produzione di latte e di carne e consente il rinnovamento delle mandrie e l'evoluzione genetica da una generazione all'altra. Tuttavia, nell'allevamento da latte si è assistito a un progressivo peggioramento della capacità riproduttiva, e oggi si constata che nella vacca il tempo necessario per riprendere l'attività ovarica post partum si sta allungando, la quota di animali con anomalie della ciclicità è elevata, la durata e l'intensità del calore diminuiscono, e la fertilità si deteriora. L'analisi dei fattori che determinano questa situazione interessa da tempo la ricerca, come ne è testimonianza uno studio francese, presentato nel corso del 26° Incontro 3R (Rencontres autour des Recherches sur les Ruminants, congresso francese nel corso del quale vengono annualmente presentati i risultati dei lavori di ricerca sull'allevamento dei ruminanti e sui loro prodotti), che ha affrontato l'influenza del body contition score (BCS) sulle prestazioni riproduttive delle bovine da latte. La performance riproduttiva negli allevamenti da latte, dunque, è influenzata da fattori associati agli animali, come il livello di produzione di latte, ma anche dalle pratiche di allevamento, come testimoniato dall'elevata variabilità nei risultati riproduttivi tra allevamenti. In particolare, tra i fattori che impattano sulla fertilità delle vacche, lo stato nutrizionale e il metabolismo (in relazione al livello di produzione di latte e al BCS) prima/durante la riproduzione e nelle prime fasi della gestazione hanno effetti significativi sulla crescita follicolare e sulla maturazione degli ovociti e, quindi, sullo sviluppo embrionale e sull'ambiente uterino. Relativamente al BCS, diverse revisioni bibliografiche o meta-analisi suggeriscono l'esistenza di un profilo BCS ideale per preservare le prestazioni riproduttive: in Francia, Cutullic et al. (2012) hanno mostrato nelle vacche delle razze Holstein e Normanna che la gestione delle riserve corporee ha effetti sulla ciclicità, la fecondazione e lo sviluppo embrionale precoce, mentre il livello e la dinamica della produzione di latte influiscono sull'estro e sullo sviluppo embrionale tardivo. I ricercatori francesi hanno quindi inteso studiare le relazioni tra prestazioni riproduttive e profili di condizione corporea individuale, per verificare se è possibile prevedere le prime a partire dai profili di BCS. I dati dello studio sono stati raccolti da sei allevamenti sperimentali di vacche di razza Holstein-Frisona (HO, 948 vacche) e Normanna (NO, 244 vacche). Per analizzare i profili di BCS sono state considerate solo le lattazioni delle vacche inseminate almeno una volta e di cui erano disponibili 5 misurazioni del BCS entro i 210 giorni successivi al parto, per un totale di 1.685 lattazioni di vacche HO e 482 lattazioni di vacche NO. Sono stati registrati gli eventi riproduttivi (date di inseminazione e date del parto), le prestazioni produttive (produzione cumulativa e massima di latte nell'arco di 44 settimane, tasso proteico (TP) e tasso butirrico (TB) medi) e gli eventi sanitari correlati alla riproduzione (taglio cesareo, metrite, parto difficile, inversione uterina, ecc.). Per ogni razza, sono state definite classi di profili BCS individuali, utilizzando per entrambe una scala, da 0 a 5 punti, eseguendo un'analisi basata su 9 variabili: 5 BCS calcolati in momenti fissi (parto, quindi 28, 56, 98 e 210 giorni dopo il parto) e 4 BCS calcolati tra queste fasi. Sono state quindi eseguite analisi statistiche per identificare l'effetto dei profili BCS sulle prestazioni riproduttive e sulla produzione di latte.

CARATTERISTICHE DEI PROFILI DI BCS INDIVIDUATI

Razza Holstein

- Profilo AHO (NECvêl-/perte+): basso BCS al parto, perdita di condizione corporea moderata in lattazione
- Profilo BHO (NECvêl-/perte++): basso BCS al parto, perdita di condizione corporea elevata in lattazione
- Profilo CHO (NECvêl+/perte+): alto BCS al parto, perdita di condizione corporea moderata in lattazione
- Profilo DHO (NECvêl+/perte++): alto BCS al parto, perdita di condizione corporea elevata in lattazione

Razza Normanna

- Profilo ANO (NECvêl+/perte0): alto BCS al parto, condizione corporea inalterata in lattazione
- Profilo BNO (NECvêl-/perte+) basso BCS al parto, perdita di condizione corporea moderata all'inizio della lattazione
- Profilo CNO (NECvêl+/perte++): alto BCS al parto, lenta perdita di condizione corporea tra il parto e i 98 giorni successivi

Gli autori hanno evidenziato che le differenze nelle prestazioni riproduttive tra i profili non sono molto evidenti, a conferma del fatto che i fallimenti riproduttivi hanno un'origine multifattoriale e sono difficili da prevedere esclusivamente sulla base dei profili BCS. Sembra invece interessante controllare il BCS per migliorare le prestazioni riproduttive delle vacche Holstein, in particolare quelle con un profilo caratterizzato da basso BCS al parto e una perdita di condizione corporea elevata in lattazione, così come per le Normanne i soggetti con alto BCS al parto che non perdono condizione corporea in lattazione, in particolare per indirizzarle verso un BCS meno rischioso durante la successiva lattazione.

PIGINNOVA - MODELLO DI CALCOLO DEI FABBISOGNI ALIMENTARI E TAGLIO DELLA CODA

Da C.R.P.A. 21/11/23

Si è svolto alla Fazi di Montichiari (BS) il primo incontro tecnico del progetto PIGinnova, che ha avuto come focus l'alimentazione di precisione per un minore impatto ambientale dell'allevamento e il benessere animale. L'impatto ambientale dell'allevamento suinicolo è strettamente influenzato dalla proteina alimentare. Spesso, infatti, le razioni alimentari applicate sono caratterizzate da un tenore proteico eccessivo, il quale comporta sprechi e il rilascio in natura di composti azotati inquinanti. In un'ottica di alimentazione di precisione, è stato realizzato, e presentato durante l'incontro, il file di calcolo dei fabbisogni PIGinnova, frutto di studi specifici per la valutazione dei fabbisogni amminoacidici specifici per il suino pesante tipico italiano. Riguardo al benessere animale, si è discusso di morsicatura e taglio della coda. Sulle due tematiche proposte il dibattito con i partecipanti è stato interessato e ampio, grazie anche alle introduzioni di approfondimento fatte dai relatori e alla visione di brevi video esplicativi realizzati appositamente per l'incontro tecnico in allevamenti partner del progetto.

<u>Scarica le relazioni www.piginnova.it/nqcontent.cfm?a_id=30555</u> <u>Guarda le video pillole www.piginnova.it/nqcontent.cfm?a_id=24849</u>

EMISSIONI RIDOTTE NELL'ALIMENTAZIONE DI BOVINI

Da www.anmvioggi.it 16 novembre 2023

Il Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali di Milano ha pubblicato i risultati di un progetto pilota per ridurre le emissioni generate dall'alimentazione dei bovini da carne.

Nuove tecniche di agricoltura rigenerativa possono ridurre l'impatto ambientale nella coltivazione di mangimi destinati all'alimentazione dei bovini. Le prime evidenze scientifiche sono state pubblicate da Science of the Total Environment. Lo studio, firmato da ricercatori italiani dell'Università di Milano, si basa su dati analizzati con il metodo Life Cycle Assessment- (Valutazione del Ciclo di Vita) il principale metodo utilizzato per le etichettature ambientali (EcoLabel). Lavorando sulle colture di due aziende agricole di Inalca, lo studio ha analizzato le emissioni di CO2 equivalente (eq) per tonnellate di foraggio prodotte prima e dopo l'introduzione delle tecnologie di stabilizzazione dell'azoto. La CO2 equivalente misura l'impatto sul riscaldamento globale di un dato gas serra. Ottimizzando l'uso di fertilizzanti, in particolare quelli azotati che rappresentano una fonte importante di emissioni di gas serra in atmosfera, lo studio ha evidenziato una riduzione significativa delle emissioni di CO2 (eq) per tutti e tre i foraggi considerati: silomais, pastone e grano foraggero. In particolare, è stato utilizzato un inibitore della nitrificazione ('Instinct') che, stabilizzando l'azoto distribuito con i digestati aziendali, ha ridotto l'uso dei fertilizzanti di sintesi, migliorato le rese colturali e ridotto le emissioni di CO2 eq in media del 19%. La produttività si è mantenuta sui livelli ottenuti con il sistema convenzionale. Il progetto pilota -promosso da Corteva Agriscience e Inalca- ha valutato l'impatto di pratiche agronomiche innovative per la produzione dei foraggi destinati agli allevamenti di bovini da carne per ridurre le emissioni. "Negli ultimi 20 anni, Inalca ha costantemente investito nel settore dell'agricoltura e dell'allevamento, dove si concentra la maggior parte degli impatti ambientali della filiera delle carni", dichiara Giovanni Sorlini, responsabile Sviluppo Sostenibile di Inalca. "Un'integrazione con il settore primario che ha consentito ad Inalca di creare una infrastruttura agro-zootecnica che oggi conta su oltre 2.700 ettari di terreni destinati all'autoproduzione delle foraggere.

VECTOR-FREE TRANSMISSION AND PERSISTENCE OF JAPANESE ENCEPHALITIS VIRUS IN PIGS

Da SUMMA animali da reddito n. 7/settembre 2023

Japanese encephalitis virus (JEV), a main cause of severe viral encephalitis in humans, has a complex ecology, composed of a cycle involving primarily waterbirds and mosquitoes, as well as a cycle involving pigs as amplifying hosts. To date, JEV transmission has been exclusively described as being mosquito-mediated. Here we demonstrate that JEV can be transmitted between pigs in the absence of arthropod vectors. Pigs shed virus in oronasal secretions and are highly susceptible to oronasal infection. Clinical symptoms, virus tropism and central nervous system histological lesions are similar in pigs infected through needle, contact or oronasal inoculation. In all cases, a particularly important site of replication are the tonsils, in which JEV is found to persist for at least 25 days despite the presence of high levels of neutralizing antibodies. Our fi ndings could have a major impact on the ecology of JEV in temperate regions with short mosquito seasons.



Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari

Da www.enpav.it

PER I TUOI PROGETTI

Al link <u>www.enpav.it/tiles/843-per-i-tuoi-progetti</u> troviamo tutte le info riguardanti:

- Prestiti ENPAV: viene spiegato chi può richiedere i prestiti, come si richiedono, a quanto ammontano, come si estinguono, come vengono determinati i beneficiari, i criteri per la formazione della graduatoria, le agevolazioni previste per i giovani, con che tasso di interesse vengono concessi i prestiti
- Convenzioni: viene illustrata la convenzione assicurativa che UnipolSai ha sottoscritto con Enpav, rivolta agli iscritti e ai loro familiari conviventi, disponibile in tutte le Agenzie UnipolSai sul territorio, che prevede condizioni agevolate per l'automezzo, la casa, il lavoro
- **Tiè**: Talenti Incontrano Eccellenze, è l'iniziativa Enpav grazie alla quale giovani laureati in Medicina Veterinaria, i Talenti, possono svolgere un tirocinio professionale di 6 mesi presso soggetti ospitanti, le Eccellenze.
- BO.SS: le Borse di Studio di Specializzazione post-laurea sono contributi economici, per spese sostenute o da sostenere, che ENPAV eroga a favore dei giovani Medici Veterinari che abbiano intrapreso un percorso di formazione per migliorare le loro conoscenze e competenze

ELETTO IL VICE PRESIDENTE ED APPROVATO IL BILANCIO PREVENTIVO 2024

Il 25 e 26 novembre si è tenuta l'Assemblea Nazionale dei Delegati Enpav. Il Presidente dell'Ente, il Dr Oscar Enrico Gandola, ha aperto i lavori ricordando che i mesi passati sono stati caratterizzati da un periodo intenso di lavoro, condotto con soddisfazione e spirito collaborativo di tutte le parti coinvolte per portare avanti quei progetti di riforma che a vario titolo interessano il sistema prevido-assistenziale di Enpav. All'ordine del giorno l'elezione del nuovo Vicepresidente Enpav: la carica era rimasta vacante dopo che il dott. Oscar Enrico Gandola era stato eletto Presidente dall'Assemblea straordinaria tenutasi a luglio, dopo l'improvvisa scomparsa del compianto dott. Tullio Scotti. Il nuovo Vicepresidente è il Dr Gianni Mancuso.

L'Assemblea ha inoltre approvato il Bilancio Preventivo 2024 con una piena maggioranza, nessun voto contrario e 18 astenuti. Un Bilancio relativamente al quale, la Presidente del Collegio Sindacale, la Dr.ssa Laura Del Santo, rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, si è espressa riconoscendo la congruità delle ipotesi assunte e rilevando l'insussistenza di motivi ostativi all'approvazione. La Dr.ssa Del Santo ha inoltre confermato il giudizio di adeguatezza ed efficienza dell'assetto amministrativo organizzativo e contabile dell'Ente e di apprezzamento per l'attività di recupero dei crediti contributivi che viene condotta. Caratterizzano questo Bilancio tre fattori principali: l'inflazione, l'andamento dei redditi dichiarati dagli iscritti e la "gobba pensionistica". Un sistema, come quello dell'Enpav, caratterizzato dal metodo di calcolo delle pensioni di tipo retributivo, è particolarmente sensibile all'andamento dell'inflazione, e, se da una parte genera un

aumento dei flussi contributivi, dall'altro restituisce l'inflazione sotto forma di aumento dei fattori che incidono sul calcolo della pensione. Si conferma inoltre la crescita del reddito professionale e del fatturato, alla quale si accompagna il sensibile aumento della contribuzione che viene versata in percentuale proprio sul reddito e sul volume di affari. Continua nel 2024 la crescita del numero dei pensionati che dovrebbe raggiungere il picco nel 2026.

Il fenomeno è frutto di andamenti demografici noti e monitorati che il sistema pensionistico Enpav è in grado di sostenere, grazie ai saldi gestionali positivi anno per anno ed alla solidità del patrimonio. Lo stanziamento per le attività assistenziali per il 2024 è stato incrementato del 23%, a riprova dell'attenzione dell'Enpav verso gli strumenti di Welfare rivolti agli associati.

Leggi tutto: www.enpav.it/notizie/in-evidenza/994-assemblea-dei-delegati-enpav



ALIMENTI

NON SOLO CARNI COLTIVATE, VIETATO ANCHE IL MEAT SOUNDING

Da www.anmvioggi.it 17 novembre 2023

Il <u>disegno di legge</u> approvato il 16 c.m. dal Parlamento, più noto per il divieto sulle carni coltivate, contiene anche il "divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali". E' il meat souding, una "anomala" attività di marketing - secondo Assica- "con la quale prodotti a base vegetale vengono posti in vendita con nomi che richiamano o citano espressamente prodotti a base di carne: 'hamburger vegetale', 'bresaola di grano', 'vegan mortadella". L'Associazione degli Industriali delle Carni e dei Salumi plaude alla norma introdotta dall'articolo 3 del disegno di legge: i prodotti trasformati contenenti "esclusivamente" proteine vegetali non potranno utilizzare:

- denominazioni legali, usuali e descrittive, riferite alla carne, ad una produzione a base di carne o a prodotti ottenuti in prevalenza da carne;
- riferimenti alle specie animali o a gruppi di specie animali o a una morfologia animale o un'anatomia animale:
- terminologie specifiche della macelleria, della salumeria o della pescheria;
- nomi di alimenti di origine animale rappresentativi degli usi commerciali.

Le disposizioni non precludono l'aggiunta di proteine vegetali, aromi o ingredienti ai prodotti di origine animale. A vigilare sarà il Ministero dell'Agricoltura.

Decreto attuativo a sessanta giorni - "E' bene che il Parlamento abbia approvato tale norma che vieta l'uso di nomi carnei sui prodotti che la carne non la contengono – commenta Davide Calderone, direttore di Assica - si tratta di una conquista culturale e di buon senso per la corretta concorrenza tra operatori del settore alimentare. Ora la norma andrà prontamente attuata per dare concretezza ai giusti principi che contiene". Sarà infatti un decreto a 60 giorni del Ministero dell'Agricoltura (Masaf) che elencherà "le denominazioni di vendita degli alimenti che, se ricondotte a prodotti vegetali, possono indurre il cittadino che consuma in errore sulla composizione dell'alimento".

Dall'Italia alla UE - La disciplina adottata dall'Italia non è la prima in assoluto. In Europa ci ha già pensato la Francia. Assica ricorda che in UE invece ci furono tentativi passati di disciplinare la materia in maniera analoga a quanto si fece per il latte e i suoi derivati, ma senza che le proposte riuscissero ad approdare a rango normativo. L'intervento del Legislatore italiano "si è reso necessario per tutelare la storicità produttiva di un'intera filiera"- dichiara Assica, che auspica che anche l'Unione Europea si doti di una disciplina in materia.

LISTERIA MONOCYTOGENES E IL RUOLO DELLA PROTEOMICA: COMPRENDERE A FONDO UN PATOGENO ALIMENTARE

Da www.veterinariapreventiva.it 17/11/23 (Fonte: IZS Teramo)

La proteomica è un settore della biologia molecolare che si focalizza sull'analisi completa delle proteine presenti in una cellula o un microrganismo. Più specificamente, studia il profilo delle proteine, le loro interazioni e funzioni. Una tecnica che ha aperto nuove strade verso la comprensione dei meccanismi molecolari, permettendo agli scienziati di avere uno sguardo più profondo e dettagliato su

come gli organismi viventi funzionano e come reagiscono all'ambiente. Proprio la proteomica è al centro di due lavori scientifici, realizzati dall'Istituto Zooprofilattico di Teramo in collaborazione con l'Università di Teramo, che approfondiscono il ruolo di questa disciplina nella comprensione del comportamento e dell'adattamento di Listeria monocytogenes, un microrganismo ben noto nel mondo della microbiologia e dell'industria alimentare. Listeria rappresenta infatti una continua sfida per i ricercatori data la sua capacità di causare la listeriosi, una malattia grave soprattutto per pazienti immunodepressi, anziani, donne incinte e neonati. A questo bisogna aggiungere la sua diffusione ubiquitaria, in particolare negli ambienti di produzione alimentare, un dato che lo rende un argomento di cruciale importanza nel campo della sicurezza alimentare. La sfida di prevenire la contaminazione alimentare da Listeria monocytogenes non riguarda però solo il microrganismo stesso, ma anche la complessità dei cibi che consumiamo. Gli alimenti sono infatti matrici complesse in cui i batteri possono subire cambiamenti fisiologici e strutturali che non solo permettono loro di resistere ma anche di crescere ed esprimere geni associati a una maggiore virulenza. La prima ricerca, pubblicata sulla rivista scientifica Foods, ha utilizzato metodi proteomici per analizzare come Listeria reagisce a diverse condizioni di stress, adattandosi a condizioni ambientali avverse come acidità, basse temperature e alte concentrazioni di sale. "Volevamo studiare in dettaglio – spiega Federica D'Onofrio, ricercatrice IZSAM e dottoranda in Scienze degli Alimenti con la professoressa Maria Schirone – come il microrganismo modula la sua espressione proteica in risposta alle situazioni ambientali in cui si trova. Questo ci ha permesso di osservare come alcune proteine, essenziali per la virulenza, vengano prodotte solo in determinate condizioni di stress".

Leggi l'articolo integrale

www.izs.it/IZS/Home_Page/Listeria_monocytogenes_e_il_ruolo_della_proteomica_comprendere_a_fondo_un_patoge no alimentare

SICUREZZA ALIMENTARE, UN OPUSCOLO INFORMATIVO SULL'AVVELENAMENTO DA CIGUATERA NEL PESCE

Da https://sivemp.it/sicurezza-alimentare-un-opuscolo-informativo-sullavvelenamento-da-ciguatera-nel-pesce/ (Fonte: Ministero della salute)

Nel 2016 l'EFSA e l'Autorità spagnola per la sicurezza alimentare hanno finanziato il progetto quadriennale EuroCigua per studiare i rischi emergenti per i consumatori derivanti dall'intossicazione da ciguatera nel pesce. La ciguatera, causata dal consumo di pesci che hanno accumulato ciguatossine nella carne, è il tipo più comune di intossicazione alimentare da biotossine marine, contaminanti chimici prodotti naturalmente da alcuni tipi di alghe e altri microrganismi, che possono entrare nella catena alimentare principalmente attraverso il consumo di pesce e altri frutti di mare. I risultati ottenuti col progetto EuroCigua I hanno incoraggiato l'EFSA e il Ministero della Salute spagnolo a finanziare congiuntamente un secondo progetto triennale: EuroCigua II, coordinato dal Ministero spagnolo della Sanità, con il consorzio di partner internazionali, europei e nazionali provenienti da istituzioni

Opuscolo su avvelenamento da ciguatera (In italiano



pubbliche, università e istituti di ricerca. Nell'ambito del progetto Eurocigua II, è stato realizzato un

INTELLIGENZA ARTIFICIALE: QUALI VANTAGGI POTREBBE OFFRIRE ALLA MEDICINA VETERINARIA?

Da La Settimana Veterinaria N° 1302 / novembre 2023

I vantaggi offerti dalla IA in ambito medico-veterinario sono molteplici:

opuscolo informativo per il cittadino sull'avvelenamento da ciguatera.

Diagnostica precisa Gli algoritmi di IA possono analizzare dati come immagini diagnostiche, test di laboratorio e segni clinici per diagnosticare malattie e condizioni in modo più preciso e tempestivo. Questo può portare a una migliore cura degli animali.

Supporto alle decisioni cliniche Gli strumenti di IA possono fornire raccomandazioni e suggerimenti ai veterinari durante la valutazione dei casi. Questo aiuta i professionisti a prendere decisioni basate su evidenze più informate.

Monitoraggio continuo L'IA può supportare il monitoraggio continuo degli animali domestici, aiutando a individuare segni precoci di problemi di salute e migliorando la prevenzione e la gestione delle malattie croniche.

Efficienza operativa L'automatizzazione di attività amministrative e di back-office può migliorare l'efficienza delle cliniche veterinarie, consentendo al personale di concentrarsi maggiormente sulla cura degli animali.

Telemedicina veterinaria L'IA può facilitare le consulenze veterinarie online, consentendo ai proprietari di animali di ottenere consulenze rapide e accessibili da parte di professionisti qualificati.

Personalizzazione dei trattamenti L'IA può aiutare a personalizzare i piani di trattamento per gli animali, considerando le esigenze e le condizioni specifiche di ciascun paziente.

Monitoraggio a lungo termine La raccolta e l'analisi dei dati a lungo termine possono fornire una visione più approfondita del benessere degli animali e delle tendenze di salute, contribuendo a prevenire problemi futuri.

Accesso a risorse globali L'IA consente ai veterinari di accedere a una vasta quantità di informazioni e risorse globali, inclusi database di casi e linee guida di trattamento.

Ricerca e sviluppo L'IA può accelerare la ricerca veterinaria, consentendo l'analisi rapida di grandi set di dati e l'identificazione di tendenze significative.

Educazione e formazione L'IA può essere utilizzata per sviluppare strumenti di apprendimento automatico per l'educazione continua dei professionisti veterinari.

Miglioramento del benessere animale L'IA può contribuire a migliorare il benessere degli animali attraverso il monitoraggio costante e l'intervento tempestivo in caso di segni di disagio o malessere.

Previsione delle malattie L'IA può aiutare a prevedere il rischio di malattie in base a dati epidemiologici, ambientali e genetici, permettendo misure preventive più efficaci.

Servizi veterinari accessibili L'automazione e l'IA possono ridurre i costi dei servizi veterinari, rendendoli più accessibili a una vasta gamma di proprietari di animali.

Riduzione degli errori umani L'IA può contribuire a ridurre gli errori umani nella diagnosi e nel trattamento, migliorando la sicurezza del paziente.

FACOLTÀ DI VETERINARIA, CLASSIFICA MONDIALE DELLE MIGLIORI UNIVERSITÀ

Da www.vet33.it 13/11/2023

Il <u>QS University Rankings by subject</u>, la classifica annuale redatta dall'agenzia Quacquarelli Symonds che valuta le università di tutto il mondo per singoli ambiti disciplinari, posiziona al 40° posto per la Veterinaria la Scuola Normale Superiore di **Pisa**, al 1° posto tra le italiane. Nell'edizione 2023 l'agenzia ha recensito 1594 istituzioni universitarie in 161 paesi, valutando gli atenei in 54 discipline, suddivise in 5 macro settori, sulla base di diversi indicatori (tra cui reputazione e numero delle citazioni). Dopo l'Ateneo pisano, al 48° posto si trova l'Università degli Studi di Milano, mentre tra il 50° e il 70° posto si collocano l'Alma Mater Studiorum di Bologna, l'Università degli Studi di Torino e l'Università degli Studi di Padova. La top 10:

Royal Veterinary College dell'Università di Londra Università della California – Davis Università Cornell, New York Facoltà Vetsuisse dell'Università di Berna Università di Utrecht Università di Guelph, Canada Università Statale del Colorado Università della Pennsylvania Università Statale dell'Ohio

DAL REGNO UNITO UN AGGIORNAMENTO DELLE CONOSCENZE SULL'INFLUENZA AVIARIA

Da La Settimana Veterinaria Nº 1302 / novembre 2023

Le vie di trasmissione

Le ricerche dirette sull'efficacia della trasmissione per via aerea del virus nei più comuni volatili allevati

(galline, tacchini e anatre) hanno dimostrato che il virus dell'influenza aviaria è in grado di viaggiare nelle particelle sottili solo per pochi metri (< 10), e nelle particelle più grossolane di polvere per meno di 80 metri. Questa via di contagio appare quindi poco efficiente, e del tutto irrilevante in un contesto di trasmissione tra allevamenti situati in aree diverse. Ciò è stato anche confermato da oltre 800 analisi genomiche dei virus isolati in UK nel periodo 2020-2022 che hanno dimostrato che la diffusione allevamento-allevamento è molto rara, mentre la via preferenziale è data dal contatto tra volatili selvatici e specie domestiche. Per quanto riguarda la trasmissione attraverso l'acqua, uno studio ha appurato che, in alcune condizioni, le carcasse di volatili deceduti in seguito a HPAI contribuiscono solo in minima parte alla diffusione del virus per tale mezzo. In particolare, nel periodo maggio-luglio 2022, nelle isole Shetland (Scozia) sono stati trovati 1.500 esemplari di stercorario maggiore deceduti a causa di focolai di HPAI, e le analisi effettuate nelle acque circostanti nei mesi successivi non hanno rilevato quantità significative di virus, probabilmente per l'azione di dilavamento delle piogge in quel periodo e in quell'area geografica.

Le dinamiche infettive

Uno degli aspetti più importanti del virus H5N1 negli ultimi 2 anni è la sua capacità, via via sempre maggiore, di infettare molteplici specie di uccelli acquatici con diffusione globale della patologia, soprattutto attraverso il corridoio Eurasia-America del Nord (detto "transatlantico"), attualmente considerato unidirezionale a discapito del Nuovo Mondo. In questo senso sono state effettuate numerose ricerche genomiche per comprendere a fondo le dinamiche filogenetiche dei cluster virali, cercando di ricostruire le rotte di infezione. D'altro canto, il rischio di trasmissione all'uomo rimane comunque basso a causa dell'attuale bassa capacità zoonosica di H5N1.

La risposta immunitaria può essere la chiave

Di grande interesse è la ricerca su ciò che accade nella risposta immunitaria dei soggetti sopravvissuti all'HPAI. Gli strumenti messi a disposizione del progetto FluMap permetteranno di indagare a fondo la risposta anticorpale nei confronti delle due proteine di superficie (individualmente o contemporaneamente), l'emoagglutinina (HA) e la neuraminidase (NA), e come esse interagiscono tra di loro portando a una risposta immunitaria più efficace. Nel caso dell'influenza aviaria ciò può essere di primaria importanza dato il frequente ritrovamento di proteine di superficie diverse, soprattutto le neuraminadasi, che costituiscono un fattore nell'emersione di nuovi genotipi.

https://science.vla.gov.uk/fluglobalnet/publications/flumapupdate-oct23.html

MINISTERO: CIRCOLAZIONE VETTORIALE DI ZANZARE GENERE AEDES: PREVENZIONE, SORVEGLIANZA ED INTERVENTI IN RISPOSTA ALLA CIRCOLAZIONE DEGLI ARBOVIRUS

Da www.fnovi.it 15/11/2023 (Fonte: Ministero della Salute)

Il Ministero della salute ha inviato una nota sulle misure di prevenzione della dengue considerato che le temperature continuano a favorire la proliferazione di vettori. I dati epidemiologici dei casi di dengue, aggiornati al 23 ottobre 2023, fanno registrare 66 casi c.d. autoctoni e 222 importati. Le regioni maggiormente interessate sono la Lombardia, il Lazio, l'Emilia Romagna, il Piemonte, il Veneto e le altre regioni a seguire. Sulla base di tali evidenze e in considerazione della rilevanza dell'infezione per la salute pubblica è necessario porre in atto tutte le misure utili a limitare il rischio di ogni ulteriore trasmissione all'uomo nelle situazioni in cui si realizzano assembramenti di popolazione per manifestazioni sportive, soprattutto quando queste si svolgono in aree a rischio (per la presenza del vettore), a ridosso di zone dove si verifica maggiormente la moltiplicazione delle zanzare, oppure ancora in occasione delle quotidiane passeggiate degli animali domestici specialmente in prossimità di macchie verdi, di zone acquitrinose, corsi d'acqua, fabbricati che possano dar rifugio alle zanzare adulte o durante le ore di particolare densità vettoriale ecc. La nota raccomanda una capillare diffusione delle informazioni, attraverso comunicazione diretta al cliente (in ambulatorio, cliniche veterinarie o universitarie ecc) e ai soggetti coinvolti o attraverso l'uso di cartellonistica (nei maneggi, nelle aree sportive in generale e non solo), circa le misure di prevenzione quali:

- l'uso di repellenti topici (da utilizzare secondo le indicazioni del produttore) e di abbigliamento adeguato e protettivo in caso di frequentazione dei luoghi di cui sopra;
- l'attuazione di forme di lotta ambientale autorizzata efficace verso la zanzara (larve e adulti), se possibile, prima degli eventi sportivi o comunque nelle situazioni di stabilimenti (di cui al Reg. 2016/429 s.m.i.) o strutture più a rischio.



L'ANGOLO DELLA LETTURA



Fluidoterapia nel cane e nel gatto

Autori: Fabio Viganò, Deborah C. Silverstein

Editore: Edizioni Edra

Anno edizione: 2023

Pagine: 256

Risposta corretta: a)



Stava facendo grandi progressi nel controllo dell'ira quando all'improvviso notò gli stivali dello psicologo...



— Non avere paura, piccolo mio, vedrai che la dottoressa non ti farà male...

Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 30 novembre 2023

Prot.: 562/23